



Aggressione brutale in zona Termini funzionario massacrato senza movente

Quattro giovani fermati, esclusa la rapina. Gli inquirenti indagano su un gruppo violento attivo tra Termini e Ostiense. Roma riapre il dibattito sulla sicurezza

Un funzionario di 57 anni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I dopo essere stato picchiato selvaggiamente nella notte di sabato nei pressi della stazione Termini. L'uomo, con fratture

al volto e alla testa, è intubato ma non in pericolo di vita. La polizia ha fermato quattro giovani, tutti di origine nordafricana, individuati grazie alle immagini di videosorveglianza. Le telecamere escludono l'ipotesi della rapina: non è stato rubato nulla. Le indagini,

coordinate dalla pm Nadia Plastina, valutano la pista di un gruppo giovanile violento, almeno otto persone, che si muoverebbe tra Termini e via Ostiense con l'obiettivo di affermare un proprio predominio territoriale. Un'aggressione senza movente apparente, che

ha scosso Roma e riaperto il dibattito sulla sicurezza nell'area della stazione e sulla presenza di bande giovanili capaci di colpire all'improvviso, con una violenza che interroga e inquieta.

servizio a pagina 5

Roma, tragica scoperta in via del Casaleto Senzatetto trovato morto in un cassonetto

Il corpo dell'uomo era all'interno di un vecchio contenitore metallico vicino al capolinea del tram. Indagini dei Carabinieri di Monteverde

Macabra scoperta ieri mattina in via del Casaleto, all'incrocio con circonvallazione Gianicolense, nei pressi del capolinea del tram. Il corpo senza vita di un uomo è stato rinvenuto all'interno di un vecchio cassone in metallo, utilizzato come riparo di fortuna. A dare l'allarme è stato un cittadino che ha notato la presenza del corpo e ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che non hanno potuto far altro che



constatare il decesso, e i Carabinieri della stazione Roma Monteverde Nuovo, che hanno avviato gli accertamenti. Secondo le prime verifiche, l'uomo sarebbe morto da alcuni giorni, probabilmente per cause naturali, e non presenterebbe segni evidenti di violenza. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori approfondimenti. L'uomo non è stato ancora identificato, ma gli investigatori ritengono

possa trattarsi di un senza fissa dimora italiano, conosciuto nella zona perché solito frequentare l'area dell'ospedale San Camillo. Non si esclude che trovasse rifugio proprio all'interno del cassone, spesso utilizzato come riparo notturno e ricettacolo di rifiuti, dove poi avrebbe trovato la morte. L'episodio riaccende l'attenzione sulla condizione delle persone senza dimora nella Capitale, particolarmente esposte ai rischi del freddo e della marginalità estrema.

Strage Crans-Montana, Moretti resta in cella

Arresto confermato per il titolare del bar: "Rischio concreto di fuga" In Italia autopsie e rogatorie, mentre al Niguarda di Milano dodici giovani lottano ancora tra la vita e la morte



Il Tribunale vallesano ha confermato tre mesi di custodia cautelare per Jacques Moretti, titolare del bar Le Constellation, epicentro dell'incendio di Capodanno costato la vita a 40 persone. I giudici parlano di un "rischio concreto di fuga", mentre la Procura di Roma accelera: autopsie, riesumazioni e una rogatoria internazionale per iscrivere i coniugi Moretti nel registro degli indagati anche in Italia. Sul fronte sanitario, è arrivato al Niguarda di Milano il 16enne Leonardo Bove, con ustioni sul 50% del corpo e danni ai polmoni. Le sue condizioni sono estremamente critiche. Con lui altri undici giovani, nove dei quali in condizioni gravissime, mentre due mostrano lievi miglioramenti. "La lotta è durissima, ma non siamo pessimisti", ha detto l'assessore Bertolaso. Una tragedia che continua a chiedere verità, responsabilità e cure disperate, mentre famiglie e investigatori affrontano insieme il peso di una ferita ancora aperta.

servizio a pagina 3

Tor Bella Monaca, tre arresti per droga

Maxi operazione dei Carabinieri: controllate oltre 100 persone e 45 veicoli
Sequestrati più di 100 grammi di cocaina grazie anche all'unità cinofila

Prosegue la stretta dei Carabinieri nella zona di Tor Bella Monaca, dove ieri è stata condotta una nuova operazione di controllo del territorio coordinata dalla Compagnia di Frascati e dalla Stazione locale, con il supporto del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria. L'attività, concentrata in particolare nell'area di viale Santa Rita da Cascia, rientra nelle linee strategiche indicate dal prefetto di Roma, Lamberto Giannini.

servizio a pagina 4



Primo Piano

Italia leader mondiale del wedding

a pagina 2

Primo Piano

Senzatetto
L'emergenza è nazionale

a pagina 3

Roma

Fonte Nuova
Droga, sei arresti in un giorno

a pagina 4

Roma

Inaugurata l'Aula Studio "Mattia Nicholas Liguori"

a pagina 6

Litorale

Pace e speranza:
don Ciotti venerdì a Civitavecchia

a pagina 10

Sport

Città di Cerveteri vince e convince:
2 a 0 al Tolfa

a pagina 14

Il boom delle Società Benefit

Un nuovo modo di fare impresa che piace a mercato, territori e lavoratori

In Italia sta crescendo un modello di impresa che unisce obiettivi economici e impegno sociale: le Società Benefit. In pochi anni sono passate dall'essere una novità per pochi esperti a un fenomeno in piena espansione, capace di attrarre investimenti, consenso pubblico e talenti. Oggi se ne contano migliaia, distribuite in tutti i settori produttivi e presenti con forza anche nelle piccole e medie imprese, che rappresentano l'ossatura del sistema economico italiano. Ciò che distingue una Società Benefit non è semplicemente un approccio più solidale, ma un impegno scritto nello statuto: perseguire finalità di beneficio comune insieme al profitto. Significa che la strategia aziendale deve tenere conto non soltanto degli azionisti, ma anche dell'impatto generato sulle persone, sull'ambiente e sulle comunità locali. Per renderlo credibile, la legge impone trasparenza e misurazione: ogni anno l'azienda deve produrre una relazione d'impatto basata su indicatori riconosciuti, così da rendere visibili a tutti gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da migliorare. I numeri raccontano quanto questo modello stia cambiando il modo di fare impresa. La ricerca più recente mostra che il 20% delle Società Benefit investe oltre il 5% del fatturato in iniziative sociali e ambientali: una quota più che tripla rispetto alle imprese tradizionali, che si fermano al 6%. Non si tratta soltanto di fondi destinati a progetti esterni, ma anche di una revisione dei processi interni. Quasi una Benefit su due, infatti, integra valutazioni ambientali e sociali in tutte le decisioni strategiche, dalle scelte di investimento alle politiche di approvvigionamento. È un cambio di prospettiva che trasforma la sostenibilità da semplice voce di bilancio a criterio guida del business. E i risultati sono tangibili. Le aziende Benefit dichiarano di aver migliorato il proprio posizionamento sul mercato, grazie a una reputazione più solida e a una maggiore capacità di distinguersi in un contesto competitivo. Allo stesso tempo, aumentano la fiducia e la collaborazione con le comunità locali, elemento cruciale soprattutto per le realtà che operano in territori piccoli o ad alta sensibilità ambientale. Anche il clima interno trae vantaggio da questo approccio: lavoratori più coinvolti, maggiore senso di appartenenza, ambiente più collaborativo. Valori che, in un mercato del lavoro sempre più orientato alla ricerca di significato e coerenza, diventano leve fondamentali per attrarre e trattenere talenti. Un ulteriore aspetto interessante è l'impatto sulla governance. Le Società Benefit mostrano, in media, una maggiore presenza di donne e giovani nei consigli di amministrazione, soprattutto nelle realtà di dimensioni maggiori. Una diversità che spesso si traduce in maggiore innovazione e dinamicità, elementi essenziali nei contesti di trasformazione economica. La diffusione del modello è trasversale: coinvolge servizi professionali, comunicazione, istruzione, filiere dell'acqua e delle utilities, fino a settori industriali complessi. Non si tratta quindi di una tendenza confinata alla new economy, ma di una trasformazione che attraversa tutto il tessuto produttivo italiano. Questa eterogeneità dimostra che il paradigma Benefit può adattarsi a business molto diversi pur mantenendo un nucleo comune: creare valore condiviso e misurabile. Naturalmente, con la crescita arrivano anche le sfide. La più discussa è il rischio di dichiarare finalità sociali senza tradurle in azioni concrete. È per questo che la trasparenza e la misurazione diventano decisive: solo obiettivi chiari e verificabili possono evitare che il modello perda credibilità e diventi una semplice etichetta di marketing. Nonostante queste criticità, il quadro generale è molto positivo. Le Società Benefit stanno dimostrando che integrare l'impatto sociale nel cuore del business non significa sacrificare la competitività, ma al contrario rafforzarla. Più investimenti, maggiore fiducia da parte di clienti e stakeholder, attrattività verso i talenti e una migliore reputazione sui territori: il modello sta mostrando di poter funzionare non come alternativa, ma come evoluzione dell'impresa tradizionale. La vera sfida, ora, è accompagnare questa crescita con strumenti di governance sempre più solidi, affinché la sostenibilità non resti un esercizio dichiarativo ma continui a tradursi in impatti reali e misurabili. Se la tendenza attuale si confermerà, il fenomeno delle Società Benefit potrebbe diventare uno dei pilastri della competitività italiana nei prossimi anni.

Italia leader mondiale del wedding

DMO Green Weekend chiama a raccolta per lanciare "Lazio-Italy Top World Wedding Destination"

Italia leader mondiale del settore wedding. È partita, su iniziativa della DMO Green Weekend e organizzata con il contributo della Regione Lazio, la open call con la quale si propone la candidatura dell'Italia al riconoscimento del ruolo di leader mondiale nel settore. Il 23 dicembre è stato presentato a Roma, presso la prestigiosa sala David Sassoli a Palazzo Valentini, un Manifesto aperto all'adesione di istituzioni e operatori, con cui si chiede ai Ministri degli Esteri, del Turismo e alle amministrazioni regionali di inserire l'aspetto wedding in tutte le manifestazioni promozionali istituzionali con specifiche proposte pubblicitarie. Ciò nella consapevolezza del valore economico di un comparto in continua crescita, collegato a prestigiose location - sono oltre cinquecento nel Lazio le strutture che hanno aderito al progetto della DMO Green Weekend - ma anche al settore agro-alimentare e all'Italian style nel suo complesso. La DMO non è nuova al tema del wedding, avendone fatto sin dalla fondazione il proprio cavallo di battaglia. Nel corso degli ultimi anni ha sottoscritto accordi con altre DMO per ampliare la propria attività a tutto il territorio della regione Lazio. La segreteria dell'organizzazione ha diffuso la lettera aperta e la proposta informativa a tutte le DMO attive e ad oltre un migliaio di location, selezionate in tutto il territorio regionale. L'incontro del 23 dicembre, che oltre ai qualificati ospiti in sala ha visto una notevole partecipazione di persone collegate in streaming, è stato condotto dai Destination Manager Armando Soldaini e Claudio dell'Accio. Daniele Diaco, consigliere comunale e vicepresidente della Commissione Ambiente ha portato i saluti istituzionali. Nel corso della presentazione è stato proiettato in



anteprima il video "Lazio da sposare" che a marzo verrà donato al Presidente della National Italian American Foundation (NIAF). Concluso l'evento di lancio presso la sede della Città Metropolitana, giornalisti ed operatori sono stati invitati a proseguire l'attività nel cuore del territorio regionale, vero protagonista del progetto, partecipando ad un incentivato lungo un percorso in Sabina che si è concluso a Casperia, borgo Bandiera Arancione del Touring Club. Giornalisti, operatori ed amministratori hanno partecipato ad una tavola rotonda aperta sul tema "Wedding dall'estero nell'economia rurale" - preceduta da una degustazione delle eccellenze del territorio ed una esposizione di abiti da sposa di fine Ottocento inizio Novecento,

testimonianza di una preziosa tradizione sartoriale. Sono intervenuti il vicesindaco Francesco Petruccioli e l'assessora al Turismo Maria Francesca Gennari. "Essere un borgo Bandiera Arancione significa sostenere un turismo sostenibile e attento alla tutela delle tradizioni, che rifugga la logica del 'mordi e fuggi'", ha sottolineato Petruccioli. "Chi cerca destinazioni come Casperia - ha aggiunto Gennari - cerca autenticità, tempo lento, identità. Casperia da più di mille anni custodisce tutto questo. È una comunità che ha saputo resistere e trasformarsi senza perdere la propria anima. Scegliere Casperia significa scegliere un luogo vero, che non ha bisogno di scenografie artificiali perché è autentico." "La nostra raccolta

firme parte dai territori - ha concluso Soldaini. "Si tratta di una open call nata per stimolare le istituzioni affinché il comparto del wedding divenga un volano per la tutela del genius loci e lo sviluppo delle aree interne". Ad ogni partecipante è stato fatto dono di un bouquet di fiori ed un cestino di prodotti tipici della Tuscia, della società Dialmar. Oltre ai prodotti viterbesi, sono stati offerti in degustazione prodotti del territorio sabino, con il contributo di aziende locali: Azienda agricola Montepiano-Lavandeto, Pasta fresca artigianale, il Birrifico artigianale Cowbridge, l'Azienda agricola biologica Canali, l'azienda agricola biologica Mercuri, l'Azienda agricola Ever Green Sabina, il forno pasticceria artigianale Dolce Sabina, l'azienda Stefano Fazioni di Poggio Mirteto e il Forno Anvedi che bontà di Forano, tra ricette e prodotti tipici a Km0, olio EVO e agricoltura biologica e grano antico. Allestimento in collaborazione con Chiara Fanciulli events. A questo evento di presentazione ne seguiranno altri, allo scopo di coprire l'intero territorio regionale, per poi estendere la presentazione del progetto alle altre regioni italiane.

L'associazione dei consumatori segnala numerose lamentele: chiesti rimborsi e verifiche sui lotti

Calendario dell'Avvento Coca Cola, il Codacons diffida l'azienda: "Caselle vuote, pronti a una class action"

Il calendario dell'Avvento di Coca Cola finisce nel mirino del Codacons. L'associazione dei consumatori ha annunciato l'avvio di un'azione legale contro Coca Cola Italia srl dopo aver ricevuto, durante il periodo natalizio, numerose segnalazioni da parte di acquirenti che avrebbero trovato "una o più caselle completamente prive di contenuto". Secondo quanto riportato dal Codacons, la special box natalizia - venduta online e nella grande distribuzione - avrebbe dovuto contenere "24 sorprese da scoprire ogni giorno": 14 mini lattine esclusive, 9 gadget a tema e un ticket con la possibi-

lità di vincere un buono Amazon da 50 euro. Tuttavia, diversi consumatori avrebbero denunciato sui social e tramite segnalazioni dirette l'assenza di alcuni dei regali promessi, con caselle risultate vuote. Per l'associazione, questa situazione configurerebbe un "difetto di conformità" ai sensi del Codice del consumo, poiché il prodotto non corrisponderebbe alla descrizione fornita dall'azienda né all'esperienza che un acquirente può legittimamente attendersi. Il Codacons ha quindi inviato una diffida formale a Coca Cola Italia, chiedendo entro quindici giorni misure correttive "chiare, trasparenti e

facilmente accessibili" per i consumatori che abbiano acquistato calendari difettosi. Tra le soluzioni richieste: rimborso del prezzo, sostituzione del prodotto o voucher compensativi di valore adeguato. L'associazione chiede inoltre chiarimenti sulle verifiche effettuate in merito ai processi di qualità, confezionamento e tracciabilità dei lotti coinvolti. Se l'azienda non risponderà entro i termini indicati, il Codacons annuncia che procederà con le azioni legali: un esposto all'Antitrust e una class action per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali per tutti i consumatori coinvolti.

Al Niguarda di Milano è in condizioni critiche il 16enne Leonardo Bove

Strage di Crans-Montana, confermata custodia cautelare per Jacques Moretti

Il Tribunale vallesano conferma la detenzione per il titolare del bar Constellation "Rischio concreto di fuga". La Procura di Roma accelera su autopsie e rogatoria

Il Tribunale delle misure coercitive di Sion ha convalidato per tre mesi la custodia cautelare di Jacques Moretti, titolare del bar Le Constellation di Crans-Montana, epicentro dell'incendio di Capodanno costato la vita a 40 persone. Lo riportano i media svizzeri. Per la moglie e co proprietaria, Jessica Moretti, la procura aveva chiesto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Nelle motivazioni, il Tribunale ha evidenziato un "rischio concreto di fuga", sottolineando che la detenzione preventiva è necessaria per garantire il corretto svolgimento delle indagini. L'organo giudiziario si è dichiarato disponibile a valutare una revoca della misura, ma solo dopo un'istruttoria

accurata sulle cauzioni e sulle misure alternative richieste dal pubblico ministero. Fino ad allora, "deve prevalere la privazione della libertà". La procuratrice generale del Vallese, Beatrice Pilloud, ha spiegato che la decisione si basa su una nuova analisi del rischio, legata alle dichiarazioni di Moretti, al suo percorso personale e alla sua situazione tra Svizzera ed estero. I coniugi erano stati interrogati lo scorso 9 gennaio.

L'inchiesta italiana: autopsie, rogatoria e nuovi accertamenti
Parallelamente, prosegue l'inchiesta della Procura di Roma, competente per le vittime italiane. Questa mattina a piazzale Clodio è previsto il confe-



Foto credit LaPresse

rimento dell'incarico al medico legale per l'autopsia su Riccardo Minghetti, 16 anni, una delle sei vittime italiane. Dopo questo passaggio, i magistrati romani iscriveranno formalmente i coniugi Moretti nel registro degli indagati anche in Italia. È

stata inoltre avanzata una richiesta di rogatoria internazionale alle autorità svizzere. Su delega dei pm capitolini si stanno muovendo anche altre procure: Genova: autopsia su Emanuele Galeppini, 16 anni, fissata per il 20 gennaio; Bologna: disposta la riesuma-

zione del corpo di Giovanni Tamburi; Altre sedi: sospese le tumulazioni di Chiara Costanzo e Achille Barosi per ulteriori accertamenti.

Le condizioni dei ragazzi ricoverati a Niguarda

Intanto, sul fronte sanitario, è arrivato ieri al Niguarda di Milano il 16enne Leonardo Bove, trasferito da Zurigo. Il giovane ha ustioni sul 50% del corpo e gravi danni da inalazione di fumi tossici. Con lui salgono a 12 i pazienti ricoverati a Milano, tutti in condizioni gravi. "Le condizioni di Leonardo sono estremamente critiche", ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare Guido Bertolaso, che ha seguito personalmente il trasferimento. Bove si trova ora in terapia

intensiva accanto al compagno di classe Kean Talingdan, anch'egli gravemente ustionato. Bertolaso ha raccontato anche l'incontro con la madre del ragazzo e il ricongiungimento con il fratello Mattia, che il 1° gennaio aveva lanciato l'allarme con un messaggio disperato: "Mio fratello è disperso, aiutateci". Durante il punto stampa, l'assessore ha fatto il quadro complessivo: 2-3 pazienti mostrano miglioramenti e potrebbero essere trasferiti nei prossimi giorni; un giovane è fuori pericolo, pur necessitando di medicazioni continue; gli altri nove restano in condizioni molto critiche, con un percorso lungo tra rianimazione e centro ustioni.

Udienza privata in Vaticano per la leader dell'opposizione e Premio Nobel per la Pace 2025

Papa Leone XIV riceve María Corina Machado

"Interceda per i prigionieri politici in Venezuela"

Udienza privata questa mattina in Vaticano tra Papa Leone XIV e la politica venezuelana María Corina Machado, leader dell'opposizione e Premio Nobel per la Pace 2025. L'incontro, avvenuto nella Biblioteca privata del Pontefice, è stato caratterizzato da un clima cordiale, con sorrisi e una stretta di mano immortalati nelle immagini diffuse dai media vaticani. Machado, vestita di nero e con un rosario al collo, ha avuto un colloquio riservato con il Santo Padre. Durante l'udienza, la leader venezuelana ha chiesto al Papa di intercedere per la liberazione degli oltre mille prigionieri politici e per favorire un rapido avanzamento della

transizione democratica nel Paese. A renderlo noto è stata la sua organizzazione, Comando Con Venezuela, che ha diffuso una nota ufficiale. "Ho avuto la benedizione e l'onore di incontrare Sua Santità - ha dichiarato Machado - e di esprimerle la nostra gratitudine per il suo interesse verso ciò che accade in Venezuela. Gli ho trasmesso la forza del nostro popolo, saldo e in preghiera per la libertà, e gli ho chiesto di intercedere per tutti i venezuelani sequestrati e scomparsi". La Premio Nobel ha inoltre ricordato l'importanza del voto del 28 luglio 2024, che a suo avviso "ratifica la legittimità" del presidente Edmundo Gonzalez Urrutia. Machado ha parlato anche della "lotta

spirituale" affrontata dai venezuelani negli ultimi anni, sottolineando che, grazie all'accompagnamento della Chiesa e alla pressione internazionale, "la sconfitta del male è più vicina".

Chi è María Corina Machado

María Corina Machado, 58 anni, è una delle figure più note dell'opposizione venezuelana. Fondatrice del partito liberale Vente Venezuela, è stata deputata dell'Assemblea Nazionale dal 2011 al 2014. Da anni denuncia violazioni dei diritti umani, manipolazioni elettorali e abusi del potere in Venezuela. Negli

ultimi dodici mesi è stata costretta a vivere in clandestinità per le minacce ricevute, rimanendo comunque nel Paese. Una scelta che, secondo il presidente del Comitato del Nobel Jorgen Watne Frydnes, "ha ispirato milioni di persone". Dopo aver vinto le primarie dell'opposizione nel 2023, le è stata impedita la candidatura contro Nicolás Maduro. Machado ha quindi guidato la campagna per Edmundo Gonzalez Urrutia, con cui nel 2024 ha ricevuto dal Parlamento europeo il Premio Sakharov per la libertà di pensiero.



L'allarme del Codacons, Francesco Tanasi: "I Comuni intervengano subito"

Senzatetto, Emergenza nazionale

L'emergenza delle persone senza fissa dimora continua a rappresentare una delle criticità sociali più gravi nelle città italiane, aggravata dall'arrivo del freddo e dalla mancanza di interventi strutturali adeguati. Migliaia di uomini e donne vivono ancora per strada, esposti a rischi sanitari e a condizioni che violano i principi fondamentali di dignità e tutela della persona. A lanciare un appello urgente è Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons, che chiede ai Comuni di attivarsi immediatamente con misure concrete e coordinate. "Non siamo di fronte a un fenomeno episodico o marginale, ma a una vera e propria emergenza sociale che richiede risposte immediate", afferma Tanasi. "Lasciare persone senza fissa dimora

esposte al freddo, senza ripari adeguati, assistenza sanitaria e supporto sociale, significa ledere diritti fondamentali e tradire il dovere di tutela che spetta alle istituzioni". Il Codacons sollecita l'apertura di dormitori straordinari, l'utilizzo di strutture pubbliche inutilizzate, il potenziamento dei servizi sociali e un coordinamento più stretto con le associazioni di volontariato già attive sul territorio. Obiettivo: garantire non solo risposte emergenziali, ma anche percorsi di inclusione e reinserimento. "La presenza dei senzatetto nelle nostre città non può essere affrontata con interventi sporadici - aggiunge Tanasi - Serve un impegno stabile e programmato, capace di assicurare continuità nell'assistenza e prevenire situazioni di abbandono e marginalità estrema". L'associazione annuncia



Credits: Imagoeconomica

inoltre che vigilerà sull'operato delle amministrazioni locali e non esclude iniziative a tutela dei diritti delle persone senza fissa dimora nei confronti dei Comuni che dovessero risultare inadempienti.



Fonte Nuova, tre operazioni in 24 ore: sei arresti e 250 grammi di coca sequestrati

Controlli intensificati dei Carabinieri di Monterotondo: in manette tre uomini e tre donne. Dosi pronte allo spaccio e denaro contante sequestrati

Prosegue l'attività di contrasto allo spaccio di droga nel territorio di Fonte Nuova, dove i Carabinieri della Compagnia di Monterotondo hanno arrestato in flagranza sei persone, tre uomini e tre donne, nell'ambito di una serie di controlli intensificati tra il 9 e il 10 gennaio. Complessivamente, i militari hanno sequestrato oltre 250 grammi di cocaina, già suddivisa in numerose dosi pronte per la vendita. La prima operazione è scattata nella serata del 9 gennaio. I Carabinieri della Sezione Operativa, insospettiti da un via vai anomalo nei pressi di un bar, hanno notato una 36enne albanese consegnare una busta a due persone a bordo di un'auto. Il controllo immediato ha permesso di identificare gli occupanti, un 47enne e una 37enne italiani, trovati in possesso di 38 grammi di cocaina suddivisi in 41 dosi. Per tutti e tre è scattato l'arresto e, su disposizione



della Procura di Tivoli, sono stati posti ai domiciliari in attesa della convalida. Poche ore dopo, nella notte tra il 9 e il 10 gennaio, i Carabinieri della

mentre si aggirava in auto per le strade del centro, è stato trovato con 4 grammi di cocaina suddivisi in 7 dosi e 145 euro in contanti. Arrestato, è stato rimesso in libertà il giorno successivo su disposizione della Procura. L'ultima operazione è avvenuta nel pomeriggio del 10 gennaio. I Carabinieri della Sezione Operativa hanno controllato una utilitaria in sosta in una zona nota per lo spaccio, con a bordo una 50enne cubana e il suo convivente 47enne italiano. La perquisizione ha permesso di rinvenire oltre 220 grammi di cocaina, già confezionati in più di 320 dosi. Anche per la coppia sono scattati gli arresti domiciliari, in attesa della convalida del Tribunale. Le tre operazioni confermano l'intensificazione dei controlli sul territorio e la costante attività di contrasto allo spaccio da parte dei Carabinieri della Compagnia di Monterotondo.

Tor Bella Monaca, tre arresti per droga

Maxi operazione dei Carabinieri: controllate oltre 100 persone e 45 veicoli. Sequestrati più di 100 grammi di cocaina grazie anche all'unità cinofila



Prosegue la stretta dei Carabinieri nella zona di Tor Bella Monaca, dove ieri è stata condotta una nuova operazione di controllo del territorio coordinata dalla Compagnia di Frascati e dalla Stazione locale, con il supporto del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria. L'attività, concentrata in particolare nell'area di viale Santa Rita da Cascia, rientra nelle linee strategiche indicate dal prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivide in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso dei servizi, i militari hanno identificato oltre 100 persone e controllato 45 veicoli. Tre cittadini tunisini di 23, 27 e 31 anni, tutti incensurati e senza fissa dimora, sono stati arrestati in flagranza in tre distinte operazioni. Secondo quanto ricostruito, i tre si aggiravano per

strada con atteggiamento sospetto, alla ricerca di potenziali acquirenti. Durante le perquisizioni personali, i Carabinieri hanno trovato il primo in possesso di 71 involucri di cocaina per un peso di circa 26 grammi e 130 euro in contanti; il secondo aveva con sé 32 dosi per 16 grammi complessivi e 60 euro; il terzo, individuato grazie al fiuto del cane AX, è stato trovato con 55 grammi di cocaina e 200 euro. Il denaro è stato sequestrato perché ritenuto provento dell'attività di spaccio. L'unità cinofila ha inoltre permesso di rinvenire, in una cavità ricavata all'interno del complesso residenziale di via dell'Archeologia 64, 14 grammi di cocaina suddivisi in 28 involucri, abbandonati da ignoti e pronti per essere immessi sul mercato. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

in Breve

Fermato dai Carabinieri poco dopo l'incendio.

In auto aveva benzina e un accendino

Torresina, dà fuoco ai volantini sotto casa della ex: 37enne arrestato per stalking

Paura ieri sera in via del Podere Fiume, nel quartiere Torresina, dove un 37enne romano con precedenti ha appiccato il fuoco ad alcuni volantini pubblicitari lasciati sotto il portone dell'abitazione della ex compagna. L'episodio è avvenuto intorno alle 19.30 e ha richiesto l'intervento immediato dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma. I militari, giunti sul posto, hanno rintracciato l'uomo poco distante, mentre si trovava a bordo della sua auto lungo la stessa via. Durante il controllo, è stato trovato in possesso di piccole taniche di benzina, un accendino e uno scaldacollo utilizzato per coprirsi il volto. Ascoltata dai Carabinieri, la ex compagna - una 35enne romana - ha riferito di precedenti comportamenti intimidatori e di una serie di condotte persecutorie già messe in atto dall'uomo nei suoi confronti. Il 37enne è stato arrestato con l'accusa di atti persecutori e, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, è stato trasferito nel carcere di Rebibbia.

Termini, controllori aggrediti sul bus 71: denunciato 25enne

Il giovane, senza biglietto e privo di documenti, ha tentato la fuga dopo aver spinto e colpito i verificatori dell'Atac

Momenti di tensione, ieri nel primo pomeriggio, nei pressi della stazione Termini. Un 25enne somalo, senza fissa dimora e con precedenti penali, ha aggredito due controllori dell'Atac mentre si trovava a bordo della linea 71. I verificatori lo avevano sorpreso senza biglietto e gli avevano chiesto di esibire un documento di identità, richiesta alla quale il giovane si sarebbe rifiutato di ottemperare. Secondo la ricostruzione, il passeggero avrebbe reagito con violenza, spingendo e colpendo i due operatori nel tentativo di guadagnare la fuga. L'intervento dei Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo, impegnati nel servizio di presidio nell'area ferroviaria, ha però impedito che riuscisse ad allontanarsi. I militari lo hanno bloccato, identificato e accompagnato in caserma, dove è stato denunciato a piede libero con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale. I due controllori, pur scossi dall'accaduto, non hanno riportato ferite gravi e hanno rifiutato le cure del personale del 118 intervenuto sul posto.

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

BricoBravo

Arredo casa Prodotti Auto Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno Riscaldamento Casette e Box
Giardinaggio Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Aggressione a Termini, indagini verso la pista del “branco”. Quattro fermi, esclusa la rapina

Il funzionario del Ministero del Made in Italy resta in terapia intensiva. Gli inquirenti valutano l'ipotesi di un gruppo giovanile violento attivo tra Termini e via Ostiense

L'aggressione avvenuta nella notte di sabato nei pressi della stazione Termini continua a delinearsi come un episodio di violenza estrema, privo - almeno per ora - di un movente chiaro. La vittima è un funzionario 57enne del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Terapia intensiva del Policlinico Umberto I, con numerose fratture al volto e alla testa. L'uomo è intubato, ma secondo i sanitari non sarebbe in pericolo di vita. La polizia di Stato, con un intervento definito “brillante e celere”, ha eseguito quattro fermi. I primi due, fermati domenica mattina dagli agenti del Commissariato Viminale, dalla Polfer e dalla Squadra Mobile, sono Mohamed Mansy Mahmoud Mohamed Elramady, 18 anni, egiziano, e Moslem Othmen, 20 anni, tunisino. A loro si sono aggiunti altri due giovani tunisini: un 20enne con precedenti per furto, rapina, lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, e un

21enne irregolare sul territorio nazionale, già noto per rapina. Gli ultimi due sono stati individuati dopo un furto con strappo avvenuto ieri intorno alle 12.30 in via Ostiense. Dopo un breve inseguimento, sono stati bloccati nei pressi di Ponte Settimana Spizzichino. Indossavano gli stessi abiti ripresi dalle telecamere che documentano il pestaggio di Termini. Secondo quanto emerge dai filmati, l'ipotesi della rapina sarebbe da escludere: al funzionario non è stato sottratto nulla. Le indagini, coordinate dal magistrato Nadia Plastina, già impegnata in fascicoli di rilievo come quello sull'omicidio di Fabrizio Piscitelli, starebbero valutando la possibilità che l'aggressione sia riconducibile a un gruppo di giovani immigrati di seconda generazione, accomunati da un atteggiamento di forte ostilità verso l'Occidente e gli occidentali. Una dinamica che, secondo gli inquirenti, potrebbe ricordare quanto accaduto nelle banlieue francesi, contesti segnati da marginalizzazione, disoccupazione



Credits: AP/LaPresse

ne e tensioni sociali. Il gruppo - almeno otto persone - si muoverebbe tra l'area della stazione Termini e via Ostiense, con l'obiettivo di affermare un proprio predominio territoriale. La Procura ha chiesto la convalida del fermo per i quattro indagati, mentre la polizia continua a lavorare per identificare eventuali complici e ricostruire l'intera dinamica dell'aggressione. Il caso, che ha scosso profondamente la città, riaccende il dibattito sulla sicurezza nell'area di Termini e sulla presenza di gruppi giovanili violenti che agiscono senza un

apparente movente, se non la volontà di esercitare dominio e intimidazione.

La sorella: “Due mondi scontrati per caso. Roma non l'ho mai sentita così pericolosa”

A ricostruire quei momenti è la sorella dell'uomo, che in un'intervista a Il Messaggero ha descritto lo scontro come “l'incontro casuale di due mondi completamente diversi”. Secondo il suo racconto, il fratello - “una persona perbene, molto educata e riservata” - sarebbe incappato in un gruppo di individui che “vivono per strada”. “Magari lo ave-

vano puntato - ha spiegato - e per scatenare tutta quella cattiveria sarà bastato uno sguardo, una parola. Forse aspettavano l'occasione per accanirsi contro qualcuno”. La donna ha ricostruito anche gli spostamenti del familiare poco prima dell'aggressione. “Era uscito a piedi. Abita non lontano dal punto in cui è stato circondato e picchiato. So che doveva andare in farmacia: proprio davanti al luogo dell'aggressione ce n'è una. E lì stazionavano le persone che lo hanno pestato e poi sono scappate”. Nelle sue parole c'è anche l'amarezza di chi ha sempre vissuto Roma come una città accogliente. “Ci sono nata e sono legatissima alla mia città. Sono cresciuta in via Merulana, ho frequentato il liceo Pilo Albertelli, e non ho mai avuto l'impressione di vivere in un posto pericoloso. Certo, in alcuni orari serviva un po' di attenzione in più, ma niente di davvero preoccupante”. L'episodio ha riacceso il dibattito sulla sicurezza nell'area di Termini, già al centro di segnalazioni e interventi negli ultimi mesi. Le indagini proseguono per

identificare i responsabili del pestaggio.

Svetlana Celli: “Servono azioni più incisive”

“L'aggressione avvenuta nei pressi della stazione Termini, che ha ridotto un uomo in gravissime condizioni, riporta con forza l'attenzione sulla situazione di uno dei principali snodi della città, attraversato ogni giorno da migliaia di persone. Un episodio di questa gravità è inaccettabile e conferma la necessità di interventi più incisivi per garantire sicurezza e tutela nei luoghi a più alta frequentazione. Roma Capitale sta facendo e continuerà a fare tutto ciò che rientra nelle proprie prerogative, attraverso il lavoro della Polizia Locale, le attività di decoro urbano, l'illuminazione, la collaborazione con il terzo settore e le azioni di prevenzione sociale. L'ordine pubblico e il contrasto alla criminalità restano però competenze dello Stato, ed è indispensabile che il Governo intensifichi le misure di deterrenza e controllo nell'area della stazione Termini, rafforzando in modo strutturale la presenza delle forze dell'ordine. Chiediamo al Governo, in un clima di massima collaborazione istituzionale, di rafforzare in modo significativo il presidio e le misure di controllo in una zona strategica e delicata della città, per garantire la sicurezza di cittadini e cittadini e di chi ogni giorno vive e attraversa questo luogo”. Lo dichiara in una nota la Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli.

“Su IPA totale mancanza di trasparenza e di rispetto del PD verso i dipendenti”

“Oltre 11.000 dipendenti capitolini iscritti all'IPA, l'Istituto di Previdenza e Assistenza messo in liquidazione dall'attuale maggioranza capitolina a trazione PD, stanno subendo un vero e proprio sopruso da parte di un'Amministrazione che sta violando ogni loro più basilare diritto. Il voto contrario del Partito



Credits: Imagoeconomica

Democratico alla mozione a mia firma discussa ieri in Aula, con cui ho chiesto di garantire la restituzione delle quote previdenziali e assistenziali versate dagli iscritti all'IPA - con l'applicazione di un adeguato meccanismo di rivalutazione monetaria individuato in collaborazione con il Commissario Liquidatore dell'IPA e con il coinvolgimento delle oo. ss. - e la massima trasparenza e chiarezza amministrativa in merito alle liquidazioni nei confronti dei dipendenti, è stato ‘giustificato’ dal Partito Democratico con l'esistenza di una fantomatica delibera risolutrice di cui non vi è traccia alcuna. Un'autentica mancanza di rispetto nei confronti dei dipendenti che non solo non riceveranno gli interessi attivi loro spettanti, ma - beffa delle beffe - riceveranno anche un capitale nominale decisamente inferiore rispetto agli importi effettivamente versati negli anni in quanto non debitamente rivalutato alla luce dell'inflazione e della riduzione del potere d'acquisto degli ultimi 25-30 anni. Ad aggravare ulteriormente la situazione, la totale assenza di trasparenza - lamentata anche dalle organizzazioni sindacali - dell'Amministrazione Gualtieri per quel che concerne la gestione della liquidazione e della comunicazione agli iscritti riguardo le somme previdenziali e assistenziali spettanti, in palese violazione dei principi di trasparenza e imparzialità tutelati a livello costituzionale a cui ogni PA dovrebbe attenersi. Ancora una volta Gualtieri e la sua maggioranza non perdono occasione per agire in maniera ambigua, unilaterale e del tutto autoreferenziale, questa volta ai danni di migliaia e migliaia di dipendenti capitolini oramai scontenti e sfiduciati da una parte politica sempre più ‘nemica’ dei diritti di chi, con impegno e dedizione, si prodiga quotidianamente per garantire servizi efficienti ed efficaci ai cittadini romani”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo di Forza Italia in Assemblea Capitolina Rachele Mussolini.

Addio ad Alberto Benzoni

Svetlana Celli: “era e sarà un esempio per me e per chi come me mette la propria energia a favore dei più deboli, dei più vulnerabili e dei più bisognosi”

“È morto Alberto Benzoni. È stato un politico, un amministratore e un intellettuale di primissimo piano per Roma e a livello nazionale. Alberto, con cui da giovanissima ho condiviso le vacanze estive in Val Pusteria, amava Roma, amava il Partito Socialista e la lettura oltretutto la scrittura. È stata una figura centrale nella stagione delle Giunte di sinistra a Roma che hanno trasformato la città partendo dalle periferie più lontane. Alberto era una persona coltissima ma la sua capacità era tutta protesa al prossimo rinunciando al protagonismo personale. In



un tempo di personalismi e privatizzazione della politica Alberto era e sarà un esempio per me e per chi come me mette la propria energia a favore dei più deboli, dei più vulnerabili e dei più bisognosi. Il Socialismo in cui credeva Alberto e che ha perseguito per l'intera esistenza era in sostanza questo ovvero ‘portare in avanti chi è nato indietro’. Ciao Alberto a nome mio, dell'Assemblea Capitolina e della grande comunità socialista romana”. Così in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

“Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro”

06 84102158
3513982686

H24

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Gualtieri: "Rafforza le opportunità per famiglie e imprese e previene l'esclusione finanziaria"

Roma Capitale rinnova l'accordo con l'Ente Nazionale Microcredito

Roma Capitale rinnova l'accordo di collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito, confermando il Progetto Microcredito Roma Capitale come una delle politiche strutturali dell'Amministrazione per il contrasto alle disuguaglianze economiche, la tutela della dignità delle persone e il rafforzamento del tessuto produttivo cittadino. L'accordo, firmato dal Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, consolida una collaborazione stabile e riconosciuta, fondata su un principio chiaro: l'accesso al credito è una leva di cittadinanza economica. Non un intervento emergenziale, ma una politica pubblica che mette insieme inclusione sociale, sviluppo economico e prevenzione dei fenomeni di esclusione finanziaria e usura. Il Progetto Microcredito Roma Capitale si rivolge a persone, famiglie e imprese che incontrano difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito e si articola in due strumenti complementari: Microcredito Sociale, destinato a persone residenti a Roma Capitale in condizioni di temporanea vulnerabilità economica o sociale, per sostenere spese legate ai bisogni primari, con finanziamenti fino a 10.000 euro, a tassi calmierati e con restituzione rateale; Microcredito

Imprenditoriale, rivolto a lavoratrici e lavoratori autonomi, micro e piccole imprese, cooperative, società di persone, S.r.l. e aspiranti imprenditori, con sede o attività nel territorio romano, con finanziamenti fino a 75.000 euro, elevabili a 100.000 euro per le S.r.l. ordinarie, assistiti da garanzia pubblica e servizi di tutoraggio. Elemento centrale del progetto è il fondo rotativo: le risorse non sono a fondo perduto, ma vengono restituite e rimesse in circolo, generando un meccanismo virtuoso di responsabilità e solidarietà che consente di ampliare nel tempo il numero dei beneficiari. Nel corso degli anni, lo Sportello Territoriale per il Microcredito di Roma Capitale ha avviato oltre 2.000 pratiche, contribuendo all'erogazione di centinaia di finanziamenti per un valore complessivo di oltre 12 milioni di euro, a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese. Numeri che raccontano una domanda reale e diffusa, che attraversa anche quel ceto medio sempre più fragile che rischia di scivolare fuori dai circuiti tradizionali del credito.

"Rinnoviamo uno strumento pensato per offrire un aiuto concreto e per rendere più semplice l'accesso a un servizio importante. Il microcre-

dito è una risposta mirata per sostenere famiglie, lavoratrici e lavoratori e imprese che faticano a rivolgersi ai canali tradizionali del credito, accompagnandoli nella gestione di spese essenziali o nello sviluppo di attività economiche. Siamo felici di averlo rinnovato, perché è uno strumento in cui crediamo, basato sulla responsabilità e su un accompagnamento attento e continuativo, che rafforza le opportunità e previene le situazioni di esclusione finanziaria". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Questo accordo rappresenta una scelta politica precisa - afferma l'Assessora alle Attività Produttive, Pari Opportunità e Attrazione Investimenti Monica Lucarelli - investire sul microcredito come strumento pubblico di autonomia e responsabilità. Un modello che chiede impegno e restituzione, e che accompagna le persone in un percorso strutturato e consapevole. Abbiamo costruito un sistema che mette al centro l'educazione finanziaria, l'orientamento e il tutoraggio continuo, perché l'inclusione si realizza attraverso la presenza pubblica, l'ascolto e l'accompagnamento, prima, durante e dopo l'accesso al credito. Questo progetto intercetta fragilità diverse e



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

spesso invisibili: famiglie in difficoltà, lavoratrici e lavoratori autonomi, giovani, donne, aspiranti imprenditori esclusi dai canali tradizionali del credito. Il microcredito diventa così una politica di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura, e uno strumento di tutela della dignità, del lavoro e delle opportunità future".

Il rinnovo dell'accordo conferma il ruolo centrale dello Sportello Territoriale per il Microcredito di Roma Capitale, incardinato presso il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, come front office pubblico dell'Amministrazione, punto di riferimento certo e accessibile per l'orientamento e la presa in carico delle richieste, in raccordo con Municipi e reti territoriali. Con questa firma, Roma Capitale ribadisce il microcredito come leva strutturale delle proprie politiche economiche e sociali, scegliendo una finanza pubblica orientata all'impatto, alla dignità delle persone e all'inclusione sociale.

È stata inaugurata ieri presso l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, la nuova Aula Studio dedicata a Mattia Nicholas Liguori, lo studente scomparso in seguito al tragico incidente stradale avvenuto il 2 ottobre 2025 su Corso di Francia, a Roma. L'Aula, situata di fronte l'ingresso della cavea, è uno spazio dotato di 32 postazioni. Sarà aperta tutti i giorni ed è pensata come un luogo confortevole di studio e condivisione per i giovani studenti all'interno di uno dei principali poli culturali della città. All'inaugurazione sono intervenuti Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma Capitale, Massimiliano Smeriglio, Assessore alla Cultura di Roma Capitale, Martina Liguori, madre di Mattia Nicholas Liguori, e Anna Proietti, Dirigente scolasti-

Inaugurata la nuova Aula Studio dedicata a Mattia Nicholas Liguori



ca del Liceo Lucrezio Caro di Roma. Nel corso degli interventi alla presenza delle studentesse e degli studenti della classe 5[^]O frequentata da Mattia, della Presidente della Fondazione Musica per Roma Claudia Mazzola e dell'Ad Raffaele Ranucci, del Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Massimo Biscardi, è stato sottolineato il valore simbolico e sociale dell'iniziativa, che intende trasformare il ricordo in un luogo vivo e aperto, dedicato allo studio, all'incontro e alla crescita culturale delle giovani generazioni.

La nuova Aula Studio entra a far parte degli spazi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, rafforzandone il ruolo di presidio culturale e civico al servizio della città e dei suoi giovani.

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT Pubblicità

www.spotpubblicita.it

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI:
06 9044880 - 06 9044881
info@circolomascagni.it
Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe
HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

“La carta d’identità salva una vita”

Appuntamento in Campidoglio sabato 17 gennaio 2026 dalle 10 alle 13

Ogni giorno la possibilità di salvare una vita attraverso un trapianto può svanire a causa di una scelta compiuta senza piena consapevolezza o di una scelta non compiuta, per mancanza di informazioni. L’assenso alla donazione, registrato sulla carta d’identità, permette di salvare vite che altrimenti non ne avrebbero la possibilità. Ma molti cittadini, non informati in modo approfondito, non esprimono un parere. I dati del Centro Regionale Trapianti confermano che Roma, pur ospitando centri di eccellenza e una forte tradizione di solidarietà, registra ancora una scarsa percentuale di consensi all’espanto, mentre migliaia di persone restano in attesa di un organo. Proprio per rispondere a questa criticità, l’Assemblea Capitolina ha recentemente approvato una mozione bipartisan, presentata dai consiglieri Marco Di Stefano e Sandro Petrolati, per rafforzare l’informazione e la consapevolezza dei cittadini al momento del rilascio della carta d’identità. Questo evento nasce in continuità con quell’impegno



istituzionale, per informare, responsabilizzare e restituire valore alla scelta, affinché un atto semplice e libero possa diventare un gesto concreto di solidarietà e di vita. Nell’ambito della mattinata in Campidoglio ci sarà un convegno con interventi accademici e testimonianze, seguito dalla premiazione di atleti vincitori dei campionati sportivi dei trapiantati. Seguirà invito con programma dettagliato del convegno.

Entra nel vivo “Diritti Viandanti”, progetto itinerante di divulgazione e sensibilizzazione sui diritti civili nel XIV Municipio di Roma. L’iniziativa, ideata e organizzata da Cantieri dello Spettacolo ETS e con la direzione artistica di Federica Mancini, propone 16 appuntamenti tutti gratuiti tra spettacoli, reading, laboratori, proiezioni cinematografiche, attività per genitori e figli, incursioni animate divulgative e giochi nei luoghi più fragili e più vivi del territorio. Filo conduttore dei vari appuntamenti è la promozione dei diritti umani e la sensibilizzazione sui 17 obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU, con l’intento di coinvolgere attivamente i cittadini e promuovere il dialogo tra culture. Il progetto utilizza linguaggi artistici diversi tra cui teatro, cinema, musica e arti plastiche, come strumenti di inclusione, consapevolezza e partecipazione attiva della comunità, per costruire un percorso condiviso di conoscenza e nuova socialità. Fino a febbraio 2026 il calendario propone spettacoli, incontri e attività divulgative al Teatro La Casetta. In pro-

A cura di Cantieri dello Spettacolo ETS “Diritti Viandanti”

Progetto realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese e con il patrocinio dell’ASL Rm1 e del Mun. XIV di Roma Capitale

gramma il ciclo “Sotto lo stesso cielo” (a cura delle operatrici di Cantieri dello Spettacolo ETS), attività dedicate a genitori e figli: Giochi dal mondo (14 gennaio e 17 febbraio 2026), un percorso alla scoperta delle tradizioni di diversi Paesi attraverso giochi caratteristici spesso poco conosciuti; Il Gioco dei Diritti (10 e 15 gennaio 2026), un grande gioco ideato per il progetto in cui ogni casella diventa una scoperta e un’occasione per imparare divertendosi; e il Laboratorio di Ombre (21 e 25 gennaio 2026), per creare e sperimentare insieme. Completano il calendario gli spettacoli Il mito della rosa rossa (14 febbraio 2026), giullarata contro le mafie di e con Giuseppe Vignieri e con Giuseppe Aloisi (I Trovatori), e



Io non sono solo di Federica Mancini (28 febbraio 2026), spettacolo di teatro di figura sulla prevenzione degli abusi, rivolto a un pubblico dagli 8 anni agli adulti. Da marzo a maggio 2026 L’Ape dei Diritti, un furgoncino trasformato in palcoscenico o laboratorio itinerante, porterà

arte e cultura nei quartieri del XIV Municipio. Un vero micro carro dei Tespi, un “messaggero di pace su ruote” che si muove con la stessa operosità delle api laboriose, trasformandosi di volta in volta in teatro, laboratorio o piccolo cinema all’aperto. L’Ape dei Diritti volerà e sosterrà nei luoghi del quotidiano come mercati, ASL, parchi, poste, centri anziani, per coinvolgere i cittadini in un vero e proprio laboratorio diffuso sui diritti con momenti di approfondimento giocoso, letture, sketch, burattini e dibattiti, calibrati sui diversi pubblici. Cantieri dello Spettacolo, struttura radicata da 30 anni nel municipio 14, opera in sinergia con scuole, biblioteche ed enti locali, nasce per promuovere la cultura e il benessere dei minori e degli adulti attraverso i linguaggi delle Arti. Intende migliorare la socialità e la cooperazione, innescando interesse per i contenuti, la bellezza e il fare insieme, contrastando isolamento, indifferenza, per una socialità ritrovata, che parta dall’umano e dal rispetto dei diritti civili, come elemento di trasformazione.

Molestie sui mezzi pubblici, Casini-Leoncini (IV): “Approvata nostra mozione su linee guida”

“L’Assemblea capitolina ha approvato oggi una nostra mozione che impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere ad Atac la redazione di specifiche linee guida operative per il personale dei mezzi di superficie e della metropolitana, da attivare in caso di molestie sessuali ai danni dell’utenza. Si tratta di un atto importante, che interviene su un tema delicato e purtroppo ancora troppo frequente, anche nel trasporto pubblico locale. Con questa mozione si chiede in particolare che Atac fornisca indicazioni chiare ai propri dipendenti su come intervenire, segnalare e gestire situazioni di molestie,

rafforzando così la tutela delle vittime e il senso di sicurezza a bordo dei mezzi. È un passaggio necessario per rendere più efficace il contrasto a questo fenomeno e per dare risposte concrete a chi utilizza quotidianamente autobus e metro. Garantire la sicurezza sui mezzi pubblici è infatti una condizione essenziale per incentivarne l’utilizzo, migliorare la qualità del servizio e costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini”. Lo dichiarano in una nota Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

“No agli sceriffi della sosta, no alla città delle multe” Santori (Lega): “I romani non sono il bancomat di Gualtieri”

“Stop a una Giunta che strumentalizza la mobilità per usare i cittadini come un bancomat. Rafforzare il ruolo degli ausiliari del traffico nell’ambito dei servizi complementari affidati ad Atac è una decisione gravissima che apre la strada a un sistema repressivo diffuso, con ausiliari pronti a elevare multe in giro per la città, mentre Roma resta senza un vero presidio di sicurezza e

controllo del territorio”. Lo dichiara Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina, in merito alla proposta n. 247 (D.G.C. n. 182 del 12 dicembre 2025) della Giunta Gualtieri per l’affidamento in house ad Atac dei servizi complementari al trasporto pubblico di linea. “La Lega dice no a questa deriva. Roma ha bisogno di più sicurezza vera, più Polizia

Locale sul territorio e meno ideologia punitiva. Gualtieri smetta di colpire chi lavora e si muove in città e provi finalmente a rimediare al caos che ha creato. La Polizia Locale”, prosegue Santori “sarà finalmente potenziata, arricchita con nuclei speciali, dotata di mezzi adeguati e strumenti come il taser, oppure continuerà a essere lasciata senza risorse mentre la prepotenza e l’illegalità dilagano, i parcheggi vengono cancellati ogni giorno e l’unica risposta dell’amministrazione è fare cassa e ostacolare il traffico privato, con un trasporto pubblico insufficiente e inaffidabile? Prima l’aumento delle strisce blu, ora gli ausiliari trasformati in sceriffi della sosta. E come se non bastasse, arrivano anche decine di nuovi autovelox piazzati in tutta la città, dal Gra alle grandi arterie urbane come Colombo, Pontina, Aurelia, Laurentina, Tuscolana e Lungotevere. Un’escalation di telecamere e controlli automatici che nulla ha a che fare con la sicurezza stradale e molto con l’obiettivo di svuotare le tasche ai romani”.

www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

FITzgerald FOOD
Healthy & Tempting Food

Pizza – Burger – Fritti – Healthy Food – Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell’Anatra 9 - Ladispoli

Cerveteri, 160mila euro per il Natale: l'opposizione attacca la Giunta sulle spese

Contestati i costi per Campus Etruria, Capodanno e luminarie
I consiglieri: "Priorità sbagliate mentre il territorio è in difficoltà"

"Mentre le famiglie di Cerveteri fanno i conti con la crisi e le difficoltà quotidiane, l'Amministrazione Comunale sembra vivere su un altro pianeta. La Delibera di Giunta n. 195 del 28 novembre 2025 - divenuta tristemente nota perché l'Amministrazione, priva dei voti necessari, è stata costretta a rinviare il Consiglio Comunale fino al 29 dicembre per ratificarla - ha fatto emergere il solito modus operandi nella gestione delle risorse culturali: una corsa sfrenata alla spesa per eventi effimeri, calati dall'alto e concentrati esclusivamente nel periodo natalizio. Emblematico è il "Campus Etruria": Un'operazione che muove ben 120.000 euro di denaro pubblico per un'iniziativa di sole quattro gior-

nate. Sebbene una parte sia coperta da fondi regionali, la Giunta ha deciso di prelevare direttamente dalle tasche dei cittadini di Cerveteri ben 36.000 euro per co-finanziare l'evento. Una priorità discutibile, vista la mole di denaro impiegata. Per il Capodanno era previsto un progetto denominato "Cerveteri Spettacolare - Capodanno sotto la Cupola (? ndr)", con una richiesta di finanziamento di 100.000 euro che non risulta essere stata ottenuta. Tuttavia, anche in assenza della fantomatica "cupola" e del maxi-finanziamento, sono stati comunque impegnati 30.000 euro di soldi comunali. Per chi? Per cosa? Per quale spettacolo esattamente? Ma non finisce qui: "Luminarie, alberi di natale ed eventi natalizi 2025". In una sola



scheda di variazione, sono stati stanziati in aumento altri 94.000 euro. Risorse che, a differenza degli altri

progetti, gravano interamente sul bilancio comunale. Quasi centomila euro per luci e addobbi, mentre le

nostre strade necessitano di manutenzione urgente e i servizi sociali sono sotto pressione costante. Il conto finale supera 160.000 euro. Facendo i conti in tasca all'Amministrazione, il quadro è allarmante. Se sommiamo le quote prelevate direttamente dal bilancio comunale per il Campus Etruria (€ 36.000), il "Capodanno" ridimensionato (€ 30.000) e le Luminarie (€ 94.000), raggiungiamo la cifra di 160.000 euro di spesa diretta a carico del Comune. E questo senza contare i fondi regionali che, vale la pena ricordarlo, sono sempre soldi dei contribuenti. Sia chiaro, come consiglieri di minoranza, lo ribadiamo, non siamo contro le feste, la cultura o le tradizioni. Al contrario, riteniamo, ad es., assolutamente

insufficienti gli investimenti in favore del Presepe Vivente: destinare soli 5.000 euro a quello che è un evento di assoluta eccellenza per Cerveteri, riconosciuto e apprezzato ben oltre i confini comunali, è un'offesa alla storia della nostra città. Vedere un'eccellenza liquidata con le briciole, mentre si stanziavano cifre astronomiche per eventi senza radici, svela il vero metro di giudizio e la volontà politica di questa Amministrazione: premiare l'apparire piuttosto che sostenere il valore reale.

Per non scordare poi la totale assenza di iniziative natalizie dell'amministrazione nelle frazioni come Valcanneto, S.Martino, I Terzi, Ceri, Cerenova...che sembrano non essere minimamente considerate parte del territorio comunale quando si deve fare una programmazione culturale...forse gli abitanti delle frazioni non pagano le tasse come gli altri abitanti? Siamo contro lo sperpero incondizionato e la totale mancanza di pianificazione. Chiederemo in Consiglio Comunale conto di ogni singolo euro speso: andremo a vedere le fatture, i dettagli dei costi e le eventuali sponsorizzazioni della nostra Municipalizzata (che ha iniziato a comparire sulle locandine degli eventi). I Consiglieri di Opposizione del Comune di Cerveteri.

Ondata di solidarietà per la raccolta alimentare di Croce Rossa a Cerveteri I ringraziamenti della Presidente del Comitato Santa Severa - Santa Marinella Rosanna Saba: "Grazie alla generosità della cittadinanza, potremo continuare ad aiutare chi ha più bisogno"

"Infinitamente grazie a tutti i cittadini che hanno donato una parte della loro spesa a chi ha più bisogno. Davvero un'ondata di solidarietà quella a cui abbiamo assistito nella giornata di sabato, in occasione della raccolta alimentare che abbiamo organizzato davanti al Supermercato Carrefour di Cerveteri, la prima di questo nuovo anno, in favore delle persone e delle famiglie in situazione di difficoltà economica del territorio e che assistiamo con continuità". A



dichiararlo è Rosanna Saba, Presidente del Comitato S. Severa - S. Marinella di Croce Rossa Italiana. "La raccolta alimentare rappresenta uno strumento fondamentale per continuare a garantire assistenza alimentare alle famiglie seguite dal nostro Comitato - ha aggiunto la Presidente Rosanna Saba - è chiaro che il pacco alimentare di per sé non rappresenta la soluzione ai problemi di tutte le famiglie, ma è sempre un aiuto valido, concreto e immediato. Da un singolo prodotto a persone che hanno donato interi carrelli di spesa, tutti hanno dato il proprio contributo: una testimonianza tangibile di quanto questa sia una comunità attenta e solidale". "Nel rinnovare i ringraziamenti miei personali e del Comitato alla cittadinanza e ai Volontari che per l'intera giornata hanno presidiato il punto di raccolta - conclude Rosanna Saba - ci tengo a ringraziare di cuore il personale del Supermercato Carrefour, il Direttore Nello Rinaldi e tutti i dipendenti per la squisita accoglienza riservataci e per la collaborazione preziosa con la quale ci hanno assistiti durante l'intera giornata". Per ogni ulteriore informazione e per ogni richiesta di assistenza da parte di Croce Rossa, contattare il numero nazionale 1520.



Lo Psicologo nella Farmacia comunale 6 a Cerveteri: ampliato l'orario del servizio

Sarà presente tutti i giovedì dalle ore 12:00 alle ore 18:00: servizio disponibile a prezzo fortemente calmierato. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi direttamente al personale

Si amplia l'orario del servizio dello psicologo all'interno della Farmacia comunale di Cerveteri n.6, in via Fontana Morella n.84. Invariato il giorno di apertura, il giovedì, ma con una fascia oraria più ampia: il servizio sarà ora disponibile dalle ore 12:00 alle ore 18:00. Un servizio dedicato all'ascolto del cittadino, proposto a prezzi fortemente calmierati, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di Cerveteri e dalla Multiservizi Caerite, nell'ottica di rendere la sesta farmacia comunale sempre più una vera e propria Farmacia dei servizi, punto di riferimento per la sanità territoriale e per l'intera cittadinanza. "Sin dalla sua istituzione, il servizio dello Psicologo in Farmacia ha riscosso ampio gradimento da parte della cittadinanza, in particolar modo tra i giovani - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti -. Aver creduto in una farmacia comunale intesa non solo come luogo di vendita del farmaco, ma come vero presidio di sanità territo-



riale, vicino ai bisogni reali delle persone, oggi ci sta premiando. La risposta della cittadinanza e l'alto gradimento dei servizi attivati,

come quello dello Psicologo in Farmacia, confermano che si è trattata di un'intuizione giusta, concreta e necessaria. Con l'ampliamento dell'orario settimanale, puntiamo a rispondere alle esigenze di un'utenza ancora più ampia. Colgo l'occasione per ringraziare la Direttrice della Farmacia comunale n.6, la Dottoressa Anna Pavone, e tutto il personale per l'eccellente lavoro che stanno svolgendo". Sull'ampliamento del servizio interviene anche Alessio Pascucci, Amministratore Unico della Multiservizi Caerite: "Un'attività che si inserisce nella già vasta gamma di servizi alla persona presenti all'interno della sesta Farmacia comunale della nostra città. Il riscontro e la richiesta sempre crescente hanno reso necessario aumentare le ore di presenza dello Psicologo in Farmacia. Il personale è a completa disposizione dell'utenza per fornire ogni informazione e per eventuali approfondimenti. Il servizio può essere prenotato chiamando il numero 06 69401745 oppure recandosi direttamente in Farmacia"

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

Instagram Facebook

SEGRETO

Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe

Centro Storico Cerveteri

Pubblicato l'Avviso per un partenariato speciale pubblico-privato a Civitavecchia Valorizzazione delle Terme Taurine e del Museo archeologico nazionale

Due luoghi simbolo della storia di Civitavecchia - l'Area archeologica delle Terme Taurine e il Museo archeologico nazionale - si aprono a una nuova stagione di promozione e fruizione, costruita insieme al territorio. Il 16 dicembre 2025 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Direzione regionale Musei nazionali Lazio l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte di Partenariato Speciale Pubblico-Privato, consultabile al seguente link: [Partenariato Speciale Pubblico-Privato per la valorizzazione dell'Area archeologica delle Terme Taurine e del Museo archeologico nazionale di Civitavecchia](#) - Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio. La Direzione regionale Musei nazionali Lazio avvia un programma di valorizzazione e promozione dell'Area

archeologica delle Terme Taurine e del Museo archeologico nazionale di Civitavecchia, con l'obiettivo di incrementarne la conoscenza, la fruizione pubblica e il ruolo strategico nel panorama culturale e turistico del territorio. L'iniziativa si inserisce in un percorso partecipato che mira a rafforzare il legame tra patrimonio culturale, comunità locale e attori economici e culturali, promuovendo la consapevolezza dell'eredità storica del territorio nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, fiducia e risultato. L'Avviso pubblico è finalizzato all'attivazione di un Partenariato Speciale Pubblico-Privato (PSPP), ai sensi dell'art. 134, comma 2, del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023), e mira a rafforzare



le attività di valorizzazione dei due luoghi della cultura attraverso il concorso di soggetti privati, singoli o associati, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Il bando resterà aperto fino al 17 marzo 2026. Le proposte dovranno essere presentate secondo le modalità indicate

nell'Avviso pubblico.

Destinatari - L'Avviso è rivolto a operatori economici, enti, associazioni, fondazioni e soggetti del Terzo settore con comprovata esperienza nei settori dei beni culturali, del turismo e della valorizzazione del patrimonio. I soggetti interessati potranno pro-

porci come partner privati operativi presentando un progetto di valorizzazione dettagliato, finalizzato a garantire una fruizione pubblica qualificata dei due luoghi della cultura, nell'ambito di un partenariato della durata di tre anni, rinnovabile per ulteriori tre, attraverso la sottoscrizione di un apposito Accordo di partenariato speciale pubblico-privato.

Attività previste - Il progetto di valorizzazione dovrà descrivere in modo dettagliato obiettivi culturali, educativi e turistici, azioni operative, modalità organizzative e gestionali, strumenti di comunicazione e promozione, cronoprogramma delle attività, indicatori di risultato e di impatto, nonché il piano economico-finanziario. Per l'Area archeologica delle Terme Taurine, il partenaria-

to prevede servizi di apertura, vigilanza, accoglienza e assistenza al pubblico, visite guidate e attività di divulgazione culturale anche in lingua straniera, iniziative didattiche per scuole e famiglie, laboratori tematici, programmi di eventi, supporto a manifestazioni speciali e azioni di promozione culturale e turistica, anche mediante strumenti digitali e multimediali. Per il Museo archeologico nazionale di Civitavecchia, il partenariato sarà orientato alla realizzazione di visite guidate, attività educative e laboratoriali, iniziative di valorizzazione e comunicazione, programmi di eventi e supporto organizzativo in occasione di manifestazioni volte ad ampliare e qualificare la fruizione pubblica. Con questa iniziativa, la Direzione regionale Musei nazionali Lazio conferma il proprio impegno a promuovere modelli innovativi di collaborazione tra pubblico e privato, finalizzati alla tutela, alla valorizzazione e alla piena accessibilità del patrimonio culturale, quale motore di sviluppo culturale, sociale ed economico dei territori.

Legalità, pace e speranza: don Luigi Ciotti protagonista dell'incontro di Diocesi e Comune

Venerdì 16 gennaio 2026, alle ore 16, presso l'Aula consiliare "Renato Pucci" di Civitavecchia, si terrà l'incontro pubblico "Legalità, pace e speranza - Parole che diventano impegno", che vedrà protagonista don Luigi Ciotti, sacerdote e attivista, fondatore di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", da oltre trent'anni punto di riferimento nella lotta alla criminalità organizzata, nella promozione della giustizia sociale e nella diffusione della cultura della legalità democratica. L'evento rientra nel percorso "Custodi del Futuro - Scuola di formazione all'impegno sociale e politico" ed è promosso dalla Diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia e dal Comune di Civitavecchia, con il coordinamento dell'Assessorato ai Servizi Sociali. L'incontro si propone di offrire, attraverso l'esperienza diretta di don Luigi Ciotti, uno spazio di confronto

aperto con la cittadinanza sui temi della speranza, della solidarietà e della responsabilità sociale, intesi come veri e propri motori di cambiamento. Un momento di dialogo significativo per ribadire che pace e legalità non sono concetti astratti, ma impegni quotidiani che coinvolgono l'intera comunità. L'iniziativa è aperta alla cittadinanza e rivolta in particolare a studenti, associazioni, operatori sociali e a tutti coloro che desiderano approfondire i valori di una democrazia fondata sulla partecipazione, sulla solidarietà e sul rispetto delle regole. "Ospitare a Civitavecchia don Luigi Ciotti - dichiara il Sindaco Marco Piendibene - significa offrire alla nostra comunità un'importante occasione di riflessione e di crescita collettiva. La sua testimonianza richiama tutti, istituzioni e cittadini, a un impegno concreto e quotidiano per la legalità, la pace e la speranza, valori che non possono restare princi-

pi astratti ma devono tradursi in azioni, responsabilità condivise e politiche pubbliche orientate al bene comune". "Sono molto contenta - dichiara l'Assessora ai Servizi Sociali Antonella Maucioni - dell'evento che si terrà mercoledì prossimo. Credo sia fondamentale sensibilizzare la cittadinanza su tematiche complesse e delicate come quelle della legalità e della giustizia sociale. L'esperienza e la testimonianza di don Luigi Ciotti rappresentano un valore aggiunto per la nostra comunità, soprattutto per i giovani e per quanti operano nel sociale". L'Amministrazione comunale rivolge un sentito ringraziamento alla Diocesi, nella persona del Vescovo monsignor Gianrico Luzzu, per il prezioso contributo organizzativo e per la costante collaborazione istituzionale, che ha reso possibile la realizzazione di un appuntamento di alto valore civile e culturale per la città. La partecipazione all'evento è gratuita.

Tribune coperte allo stadio Fronti, Tidei "Le nostre opere vadano avanti"

Finalmente nuove tribune coperte. Più una pista d'atletica completamente riqualificata, assieme a quel campo da calcio a cinque adiacente che la città aspetta da oltre 20 anni. Questo quanto Santa Marinella potrà conseguire se il Comune, durante il Commissariamento, perseguirà la strada tracciata dalla bontà dei progetti ed i finanziamenti quindi centrati dall'Amministrazione Tidei. Parola dell'avvocato, presente in queste ore sugli spalti dell'impianto Fronti, per far il punto della situazione e spiegare alla cittadinanza lo stato attuale dei lavori alla città dello sport: "Parliamo di uno degli impianti più belli del territorio e del comprensorio. Uno stadio, il Fronti, che tutti invidiano a Santa Marinella. La nostra Amministrazione, arrivando prima all'interno di una graduatoria regionale presentante oltre 100 comuni, risultato quello ottenuto un mese fa che resta specchio manifesto della bontà ancora una volta dei progetti redatti per la città, è riuscita ad intercettare un finanziamento come noto di 600mila euro circa. Un progetto volto a ricostruire completamente le tribune centrali coperte per i tifosi santamarinellesi, tanti anni fa totalmente rubate dalla precedente gestione; un progetto che include la riqualificazione della stessa pista d'atletica così come quel campo da calcio a 5 adiacente abbandonato in maniera fatiscente da più di 20 anni, situato tra stadio e piscina. Già, anche quel campo: dopo due decenni riusciamo a risistemarlo nella sua interezza, grazie al contributo descritto. L'ufficio tecnico del Comune adesso non deve restar fermo sul più bello, però: si deve immediatamente attivare per realizzare questa gara in grado di restituire quanto prima possibile le tribune copertine agli sportivi della città. Vero che oggi giorno è subentrato il Commissario prefettizio, ma per il bene della città i lavori non devono fermarsi, le opere devono andare avanti, gli uffici devono lavorare. La commissaria, in modo particolare, non può perdere queste occasioni: la città non si può fermare. Noi abbiamo lavorato duramente, abbiamo redatto progetti vincenti, abbiamo ottenuto importanti finanziamenti: adesso vanno spesi e per questo sollecitiamo in maniera civile ed educata la Commissaria a finire i lavori ed entro i tempi previsti".



Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Il viaggio di Simone Bitton nella memoria condivisa del Marocco

A Villa Medici arriva Ziyara

Domani la proiezione del documentario e un dialogo con la regista

Villa Medici ospita domani mercoledì 14 gennaio 2026 alle 18:30 la proiezione di Ziyara, il documentario della regista franco marocchina Simone Bitton, presentato su invito della borsista 2025/2026 Camille Lévy Sarfati. Un appuntamento che porta nella capitale uno dei lavori più intensi e personali della cineasta, dedicato alla tradizione della ziyara, il pellegrinaggio alle tombe dei santi condiviso da musulmani ed ebrei in Marocco. Con uno sguardo insieme intimo e rigoroso, Bitton attraversa il Paese alla ricerca delle tracce della presenza ebraica, oggi custodite dalla memoria dei musulmani che continuano a preservarne simboli, sinagoghe e cimiteri. Un viaggio che diventa esplorazione identitaria, spirituale e politica, capace di restituire la complessità di una storia comune spesso rimossa. Al termine della proiezione è previsto un dialogo aperto tra Simone Bitton, Camille Lévy Sarfati e il pubblico, per approfondire i temi del film: la trasmissione



della memoria, la convivenza tra culture, il ruolo del documentario come strumento critico e poetico. L'ingresso ha un costo di 5 euro. Ziyara è considerato il film più personale della regista: un pellegrinaggio cinematografico nelle sue radici ebraiche marocchine, attraverso paesaggi aridi, villaggi isolati e testimonianze di uomini e donne che, pur non avendo conosciuto direttamente la comunità ebraica, ne custodiscono ancora la memoria. Il documentario interroga il significato profondo della ziyara come gesto di spiritualità, dia-



logo e resistenza alla cancellazione. Tra interviste commoventi, luoghi sospesi e silenzi densi di significato, Ziyara restituisce una memoria collettiva fragile ma viva, capace di sfidare la frammentazione del presente e di ricordare quanto la storia sia spesso un ponte, non un confine

Addio a Renato Bossa, musicologo e voce autorevole della cultura italiana

Scomparso a 76 anni il docente, critico e storico della musica

Roma e Napoli lo ricordano con un concerto in suo onore

Un'altra nobile figura che viene meno, Renato Bossa. Sì, è scomparso anche lui, mentre non ce lo aspettavamo perché aveva 76 anni, che ormai passano come mezza età, non come vecchiaia. Inoltre egli stava bene all'aspetto: e la frequenza degli incontri con questo docente e musicologo coltissimo consentiva, per chi seguiva gli spettacoli del Teatro dell'Opera - di cui egli tenne l'ufficio-stampa nel 1999-2001 - di affermarlo con convinzione. E consentiva anche di affermare molto altro: la sua docenza dalla cattedra di Storia della Musica presso l'Accademia di Danza di Roma dal 1977, la direzione artistica



Nella foto, Renato Bossa

dell'Assoc. Alessandro Scarlatti di Napoli, città dove Bossa era nato, la predetta conduzione dell'Ufficio-Stampa del Teatro dell'Opera di Roma (1999-2001). Fu per anni voce di RAI Radio 3, con rubriche musicali di valore, tenute con la distinzione che connotava anche i suoi rapporti personali, insieme col rigore talora intransigente tipico di chi è certo delle sue idee. L'Accademia Filarmonica, con la quale ha tanto collaborato per i programmi concertistici, ha tenuto il 9 gennaio scorso, in Sala Casella a via del Plebiscito 118, un concerto dedicato a Bossa e ai suoi interessi musicali. Alla collaborativa presenza degli amici Sandro Cappelletto, Oreste De Divitiis, Luca Della Libera, Carlo Fuortes, sono state eseguite dal mezzosoprano Marta Pacifici e dal chitarrista Giulio Petrella canzoni del Rinascimento fino all'Ottocento, accuratamente studiate da Bossa nell'apposito volume "Musica e cultura a Napoli dal XVI al XIX secolo". Gli autori sono stati S.Laudo, F.Lambardi, G.L.Mollica, Alessandro Scarlatti, L.Vinci, G.Millico e Niccolò Piccinni, le cui canzoni fissarono dei prototipi come le villanelle, "Villanella c'all'acqua vai...". Addio Renato, ci lasci a piangere la perdita prematura del tuo sapere, del tuo creare, del tuo amare.

Paola Pariset

Il doppio disco è stato registrato a Roma lo scorso anno all'Auditorium Parco della Musica

Questo mese uscirà "S.P.Q.R." l'album live di Steve Hogarth cantante dei Marillion

Il prossimo 16 gennaio uscirà "S.P.Q.R.", doppio album solista dal vivo del leader Steve Hogarth registrato a Roma all'Auditorium Parco della Musica. Otto anni dopo il suo ultimo concerto nella città, Steve "H" Hogarth è tornato a Roma e per la registrazione di "S.P.Q.R.", è stato nuovamente accompagnato dalla band italiana RanestRane, che ha fornito un accompagnamento acustico con arpa, mandolino, harmonium e tablas. Per questo concerto, una reinterpretazione cinematografica di classici dei Marillion e materiale solista, si è aggiunto anche il coro Flowing Chords, un'orchestra vocale di 35 elementi con esperienze musicali in passato con Tosca, Noemi, Achille Lauro e Marillion. Registrato a febbraio del 2024 alla Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, il cantante e polistrumentista britannico noto con lo pseudonimo di "H" dichiarò all'epoca: "È con grande piacere che posso annunciare un ritorno a Roma a febbraio per realizzare un altro concerto, da solo, e accompagnato dalla band romana RanestRane, nel tentativo di rivisitare la chimica che avevamo l'ultima volta, nel settembre 2015. In Inghilterra abbiamo un detto: 'Quando sei a Roma...ehm... trovati un'incredibile band italiana e suonaci assieme!'. Disponibile per la prima volta nei formati 2CD+Blu-ray e 3LP, "SPQR" (in tutto 16 brani dal vivo) offre l'esperienza completa del concer-

to, con brani come "Thank You Whoever You Are", "Afraid of Sunlight", "Estonia" e "G o !", affiancati da reinterpretazioni di "All You Need Is Love" dei Beatles e "Famous Blue Raincoat" di Leonard Cohen.

Una lettera d'amore a Roma e un viaggio indimenticabile per i fan di tutto il mondo. È un momento intimo quello in cui Steve Hogarth interpreta "Famous Blue Raincoat" di Leonard Cohen. Spogliato di ogni elemento superfluo, il suo delicato pianoforte e la voce profondamente espressiva donano una nuova dimensione a una storia di rimpianto, desiderio e silenziosa confessione. Ogni nota e ogni verso sono intrisi di sfumature emoti-



ve, creando un'interpretazione tanto struggente quanto personale.

L'artista nativo di Kendal nel Regno Unito dove è nato 69 anni fa, è conosciuto come il carismatico frontman e paroliere della leggendaria band progres-

sive/rock britannica Marillion dove è il cantante (e non solo) dal 1988 anno allorché il loro celebre e carismatico vocalist Fish, lasciò la band per una carriera solista. Celebre per la voce espressiva, i testi poetici e le performance emotive, "H" ha contribuito a plasmare l'evoluzione del gruppo, (ad oggi ha registrato con la band ben 16 lavori in studio) rendendolo una delle realtà più durature e rispettate del rock progressivo. Al di fuori dei Marillion, Steve ha costruito una ricca carriera solista, che gli permette di esplorare la musica in modo più personale e cinematografico. Le sue uscite soliste e collaborazioni, inclusi i progetti con Richard Barbieri e con la band italiana RanestRane, rivelano il suo talento per l'atmosfera e la narrazione, fondendo rock, musica classica e influenze ambient con una profonda sincerità emotiva. Hogarth è celebrato per la sua capacità di creare un legame intenso con il pubblico, sia su grandi palchi sia in contesti acustici e raccolti. I suoi testi esplorano spesso amore, perdita, spiritualità e resilienza umana, espressi attraverso una delle voci più uniche ed emotive del rock moderno.

D.A.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it





a cura di Davide Oliviero

Il fallimento come forma

*Il Gabbiano di Čechov diretto da Filippo Dini
al Teatro Argentina rinuncia all'effetto e affida tutto
alla precisione delle relazioni*

Nel Gabbiano di Anton Čechov non accade quasi nulla, e proprio per questo nulla è innocente. Filippo Dini, nella regia presentata al Teatro Argentina di Roma, prende atto di questa condizione senza tentare di aggirarla. Non accelera, non semplifica, non drammatizza artificialmente. Accetta il testo per ciò che è: una lunga esposizione di rapporti logori, di desideri non governati, di responsabilità costantemente eluse. Il suo lavoro si fonda su una scelta precisa, tanto evidente quanto rara: lasciare che il dramma agisca per usura, non per scarso.

Čechov non è autore che consenta interpretazioni risolutive. La sua scrittura procede per accumulo di minimi disallineamenti, per attriti impercettibili che, nel tempo, producono conseguenze irreversibili. Dini sembra muoversi all'interno di questa logica con consapevolezza piena. Non cerca un'idea forte da sovrapporre al testo, né un gesto registico che ne orienti la lettura in modo univoco. Al contrario, costruisce uno spettacolo che si affida alla tenuta interna della drammaturgia, alla sua capacità di esporre l'uomo mentre fallisce senza clamore.

Il tempo dell'azione è uniforme, continuo, deliberatamente privo di vertici emotivi. Nulla precipita, nulla esplode. Le scene si susseguono come variazioni di uno stesso stato, in cui ogni personaggio ripete se stesso con minime differenze, fino a consumare ogni possibilità di mutamento. La regia accompagna questo andamento con estrema precisione, evitando sia l'immobilità sia l'agitazione gratuita. Il risultato è un flusso scenico controllato, in cui il senso non nasce dall'evento, ma

dalla sua assenza.

In questo Gabbiano l'infelicità non è una condizione eccezionale, ma un assetto stabile. I personaggi non sono travolti dal destino: vi si adattano. Agiscono secondo una logica di autoconservazione che li porta a ferire gli altri senza mai riconoscere la portata delle proprie azioni. L'amore, lungi dall'essere un valore positivo, si configura come un dispositivo di potere: chi ama chiede, occupa, trattiene; chi è amato è costretto a ridimensionarsi, ad attendere, a rinunciare. Dini mette in evidenza questa asimmetria con chiarezza, senza mai trasformatela in denuncia esplicita. La violenza che attraversa le relazioni resta bassa, ordinaria, amministrata.

Al centro di questo sistema si impone Arkadina, interpretata da Giuliana De Sio. L'attrice offre una prova di notevole rigore, costruendo un personaggio impermeabile a qualsiasi richiesta che non coincida con la propria sopravvivenza simbolica. Non vi è traccia di compiacimento né di seduzione nei confronti del pubblico. La sua Arkadina non chiede di essere compresa: occupa lo spazio, lo governa, lo sottrae agli altri con una naturalezza che non ammette replica. La sua autorità non deriva dall'arte, ma dall'abitudine a non dover rendere conto. È una presenza ferma,



dominante, che non evolve e proprio per questo determina il fallimento degli altri.

Il Trigorin interpretato da Filippo Dini si colloca su un piano apparentemente più dimesso, ma non meno incisivo. Non è il seduttore brillante né l'intellettuale tormentato. È un uomo che vive di riflesso, che accetta il successo come una condizione data, senza interrogarsi sulle sue implicazioni etiche. La sua relazione con Nina non nasce da una scelta consapevole, ma da una disponibilità passiva, da una leggerezza che ignora le conseguenze. In questa inconsapevolezza risiede la sua forza distruttiva. Dini lo interpreta con sobrietà, evitando qualsiasi forma di giustificazione psicologica.

Kostja, il figlio, rappresenta il punto di maggiore attrito del-

l'intero sistema. Giovanni Drago lo interpreta senza retorica, restituendone la fragilità strutturale. Non è un ribelle né un innovatore nel senso programmatico del termine. È un giovane che chiede legittimazione in un mondo che ha già stabilito i propri linguaggi e non intende metterli in discussione. La sua aspirazione a un teatro nuovo non è un gesto teorico, ma una richiesta di esistenza. Il suo fallimento non è improvviso né spettacolare: si consuma lentamente, attraverso una serie di esclusioni minime che finiscono per renderlo superfluo.

Nina, interpretata da Virginia Campolucci, incarna la promessa che si esaurisce nel momento stesso in cui viene formulata. Il suo desiderio di teatro è autentico, ma fondato su un'idea di

emancipazione fragile, priva di strumenti. La sua parabola non ha nulla di scandaloso: è l'esito previsto di una fiducia mal riposta. Campolucci evita ogni patetismo e costruisce una figura che non viene tradita dagli altri, ma dalla propria incapacità di distinguere il desiderio dall'offerta che il mondo sembra fare.

Il resto del cast lavora come un ensemble compatto, senza gerarchie evidenti. I personaggi cosiddetti secondari non fungono da semplice cornice, ma contribuiscono alla costruzione di un clima uniforme, in cui ogni relazione è necessaria all'equilibrio complessivo. La recitazione è controllata, priva di compiacimenti, sostenuta da un ascolto costante che consente allo spettacolo di mantenere coerenza e continuità. È un lavoro d'insieme che testimonia una direzione degli attori attenta e rigorosa.

Le scene di Laura Benzi rinunciano a qualsiasi descrizione naturalistica. Lo spazio è essenziale, attraversabile, mai connotato in modo definitivo. I personaggi lo percorrono senza mai appropriarsene, come se nessun luogo fosse destinato a offrire riparo. I costumi di Alessio Rosati accompagnano questa scelta con discrezione, evitando caratterizzazioni eccessive. Le luci di Pasquale Mari sostengono l'azione senza commentarla,

mantenendo una neutralità che lascia emergere i rapporti.

Le musiche di Massimo Cordovani intervengono con parsimonia, senza funzione decorativa. Il canto, quando compare, non unisce né sublima: segnala piuttosto una solitudine, un tentativo individuale di espressione che non trova ascolto. Anche lo "spettacolo nello spettacolo" viene trattato senza enfasi. Il conflitto tra generazioni non viene tematizzato, ma praticato. Non c'è scontro, ma incomprensione strutturale. Chi detiene l'autorità non riconosce ciò che non comprende; chi tenta di innovare non possiede ancora i mezzi per imporsi.

Qui il gabbiano mostra il proprio nucleo più scoperto. Non offre soluzioni, non ricompone le fratture, non salva nessuno. Il teatro non diventa luogo di riscatto, ma spazio di misurazione delle illusioni. Filippo Dini non protegge lo spettatore: rinuncia all'identificazione emotiva e affida il senso del lavoro alla precisione della costruzione, alla qualità dell'ascolto, alla coerenza delle relazioni. La regia non alza la voce, ma non arretra. Non impone una tesi, ma neppure si rifugia nell'ambiguità.

Questo Gabbiano non chiede di essere amato né di essere attualizzato. Chiede attenzione. Espone una materia umana impoverita, contraddittoria, incapace di trasformare il desiderio in responsabilità. Čechov non viene addomesticato, ma lasciato agire nella sua funzione più esigente: osservare l'uomo mentre consuma, senza rumore, le proprie possibilità. Un teatro che rinuncia alla consolazione e, proprio per questo, continua a esercitare una forma di necessaria resistenza.

Teatro dei Servi: Suore fuori controllo

La prima cosa che Suore fuori controllo chiarisce, senza esitazioni, è il proprio obiettivo: far ridere. Non c'è ironia meta-teatrale, non c'è desiderio di nobilitare il genere attraverso sovrastrutture concettuali. La commedia si presenta come tale e rivendica con decisione la sua appartenenza alla farsa, un territorio che richiede rigore e mestiere più di quanto si sia disposti ad ammettere.

Il testo di N. L. White utilizza una struttura collaudata, fondata su un equilibrio iniziale che viene progressivamente eroso da un elemento esterno. Lo spazio chiuso, regolato e impermeabile al cambiamento diventa il luogo ideale per l'innescio del meccanismo comico. Ogni deviazione, ogni allusione, ogni slittamento produce un effetto a catena che alimenta l'intreccio. La risata nasce dalla reiterazione controllata dell'errore, non dall'improvvisazione.

La farsa qui non esplode mai in modo disordinato. Al contrario, procede con una logica ferrea, fatta di

tempi precisi e di incastri millimetrici. Porte che si aprono e si chiudono, presenze che si sovrappongono, informazioni che circolano in modo asimmetrico: tutto contribuisce a costruire una comicità leggibile, che accompagna lo spettatore senza mai perderlo.

La regia di Luca Ferrini lavora esattamente su questo terreno. Non cerca soluzioni spettacolari né strappi improvvisi. Governa il ritmo con continuità, mantenendo la tensione comica costante. Ogni scena è costruita come un segmento di una traiettoria più ampia, in cui l'accumulo è progressivo e mai casuale. Ferrini dimostra di conoscere bene il principio fondamentale della farsa: la risata arriva solo se il tempo è giusto.

Anche la sua presenza in scena si inserisce in questa logica di controllo. L'interpretazione non cerca mai di sovrastare il quadro complessivo, ma si mette al servizio del meccanismo. È una scelta che rafforza l'unità dello spettacolo e impedisce che il centro dell'atten-

zione si sposti dal funzionamento d'insieme.

Il personaggio della commercialista, affidato ad Alessandra Mortelliti, rappresenta il punto di massima espansione della comicità. Qui il desiderio diventa motore dichiarato della risata, ma senza mai scivolare nella volgarità. La Mortelliti lavora su una fisicità precisa, costruita, che trasforma l'eccesso in una forma di disciplina scenica. Il corpo è sempre in tensione, pronto a scattare, ma mai lasciato al caso. È una prova che dimostra come anche l'esagerazione, in farsa, richieda controllo.

Attorno a questo polo comico, il resto del cast funziona come un organismo unico. Non esistono ruoli di contorno nel senso riduttivo del termine: ogni interprete è una parte necessaria dell'ingranaggio. L'ensemble lavora con compattezza, mantenendo un livello di energia uniforme e coerente. Nessuno forza la mano, nessuno anticipa l'effetto. La risata nasce dalla relazione tra i personaggi, non dalla prestazione

individuale.

Questa coralità è uno degli elementi più solidi dello spettacolo. La farsa, per funzionare, ha bisogno di una fiducia assoluta tra gli attori, di un ascolto costante e di una precisione condivisa. Qui il gruppo dimostra di possedere queste qualità. Le reazioni sono puntuali, i passaggi fluidi, i tempi rispettati. Il lavoro dell'ensemble permette alla macchina comica di procedere senza incepparsi.

Lo spazio scenico, sostenuto da Angelo Bonanni, sostiene questo movimento con sobrietà. Le scene non cercano di attirare l'attenzione su di sé, ma offrono un campo d'azione chiaro e funzionale. Porte, corridoi e stanze diventano strumenti drammaturgici essenziali, complici attivi del gioco farsesco.

I costumi di Susanna Ciucci definiscono i personaggi con ironia misurata, evitando il grottesco facile. Le luci di Flavio Perillo accompagnano l'azione con discrezione, senza sottolineature eccessive. È un impianto visi-

“In nome della Madre” al Teatro Torlonia

La parola restituisce una donna alla storia

Chi entra al Teatro Torlonia per assistere a In Nome della Madre farebbe bene a sospendere, già nel foyer, ogni aspettativa di tipo narrativo. Non perché lo spettacolo manchi di racconto, ma perché il racconto, qui, non procede secondo le consuete leggi della progressione teatrale. Non c'è sviluppo, non c'è conflitto nel senso canonico, non c'è catarsi. C'è piuttosto un dispositivo di parola che si offre come esercizio di ascolto e, insieme, come esperimento di archeologia culturale: scavare sotto gli strati iconografici, dogmatici e devozionali che nei secoli hanno trasformato Maria in un'immagine, per restituirla a ciò che, prima di tutto, fu: una donna che parlò.

Il testo di Erri De Luca – affidato alla regia di Gianluca Barbadori – si colloca consapevolmente in una zona di confine. Non è un testo teatrale nel senso stretto, né un racconto biblico riscritto, né una confessione lirica. È piuttosto una narrazione che assume la forma della testimonianza, come se Miriàm, ormai fuori dal tempo, decidesse di raccontare la propria vicenda non per fondare un culto, ma per correggere una lettura. Barbadori comprende bene questa natura ibrida e costruisce una regia che potremmo definire filologica: non interpreta il testo, lo espone. Lo mette in condizione di funzionare.

La scena è ridotta a un'essenzialità quasi programmatica. Nessuna ambientazione storica, nessun riferimento realistico. Lo spazio è neutro, astratto, come una pagina bianca. Le luci intervengono non per creare atmosfere, ma per segnare passaggi logici, mutamenti di stato, variazioni semantiche. Il colore non illustra, ma commenta. È un uso della luce che ricorda, più che la pittura, la punteggiatura: serve a indicare dove fermarsi, dove proseguire, dove sospendere il senso.

Al centro di questo dispositivo c'è Galatea Ranzi, chiamata a sostenere un monologo che non concede appigli emotivi immediati. La sua interpretazione è costruita su una scelta precisa: evitare ogni forma di caratterizzazione psicologica. Non c'è una Miriàm giovane, poi spaventata, poi felice, poi addolorata. C'è una voce che racconta, con una calma quasi didattica, eventi che hanno già trovato una sedimentazione interiore. Ranzi lavora per sottrazione: il timbro resta controllato, la prosodia regolare, il gesto minimo. Non cerca l'identificazione dello spettatore, ma la sua attenzione.



tore, ma la sua attenzione.

Il risultato è una presenza che non seduce, ma convince lentamente. Come accade con certi testi teorici che, a una prima lettura, sembrano aridi e che poi, a distanza di tempo, rivelano una sorprendente capacità di incidere. Qui la parola non è veicolo di emozione, ma strumento di conoscenza. Miriàm racconta l'Annunciazione non come evento miracoloso, ma come fatto linguistico: qualcuno le parla, lei ascolta, comprende, risponde. Il miracolo, se c'è, sta tutto in questo scambio verbale.

È interessante notare come lo spettacolo recuperi implicitamente un dato spesso rimosso dalla tradizione cristiana: Maria appartiene a una cultura che diffida delle immagini. La sua relazione con il divino passa attraverso la parola, non attraverso la visione. In questo senso, la scelta di affidare tutto al racconto verbale non è solo una soluzione teatrale, ma una coerenza culturale. Il mondo di Miriàm esiste perché viene detto. E continua a esistere finché qualcuno ascolta.

La maternità, tema centrale del monologo, viene trattata con un rigore quasi



antropologico. Non è mai sublimata, né caricata di simbolismi teologici. È descritta come esperienza corporea, sociale, linguistica. Il corpo che cambia diventa oggetto di sguardi, di commenti, di sospetti. La gravidanza è un segno che produce interpretazioni, non sempre benevole. In questo senso, Miriàm è anche una riflessione sul funzionamento delle comunità: su come un fatto privato diventi rapida-



mente materia pubblica, su come la norma si incarni nei discorsi quotidiani.

Il coro delle altre donne – mai presente fisicamente, ma costantemente evocato – rappresenta il dispositivo sociale per eccellenza: la riproduzione della legge attraverso il linguaggio. Sono donne che parlano perché hanno imparato a parlare così, che giudicano perché quella è la grammatica che conoscono. Miriàm non risponde con la ribellione, ma con una scelta diversa: continua a raccontare la propria storia dal proprio punto di vista. È una forma di resistenza che passa attraverso la narrazione, non attraverso lo scontro.

La figura di Josef, sempre citata e mai mostrata, assume un ruolo strutturalmente interessante. È un personaggio che esiste solo nel discorso di Miriàm, e proprio per questo sfugge a ogni idealizzazione. Non è il padre putativo iconografico, né l'eroe silenzioso della tradizione. È un uomo che prende decisioni. Che sceglie di credere, di proteggere, di restare. La sua presenza indiretta contribuisce a rafforzare il punto di vista della narratrice: tutto ciò che sappiamo di lui passa attraverso la sua

voce.

Dal punto di vista teatrale, In nome della Madre si colloca in una zona deliberatamente antispettacolare. Non cerca l'intrattenimento, non accumula segni, non moltiplica i livelli di lettura. Al contrario, restringe il campo, come fanno certi saggi ben costruiti, che preferiscono approfondire un solo concetto piuttosto che sfiorarne molti.

È uno spettacolo che richiede tempo, concentrazione, disponibilità. Uno spettatore distratto rischia di restarne escluso; uno spettatore paziente ne viene lentamente coinvolto.

Il finale è emblematico di questa scelta. Quando Miriàm chiede che quel figlio non muoia troppo presto, non assistiamo a un climax emotivo, ma a una constatazione. È una frase semplice, quasi elementare, che non cerca consolazione. Non è una preghiera nel senso tradizionale, ma una dichiarazione di desiderio. In quel momento, il racconto sacro si rivela per ciò che è sempre stato: una storia umana, attraversata dalla paura, dall'amore, dalla perdita possibile.

In nome della Madre è uno spettacolo che funziona come un commento. Non spiega il testo sacro, non lo aggiorna, non lo attualizza. Lo affianca, lo interroga, ne mette in evidenza alcune zone d'ombra. È un teatro che rinuncia alla seduzione per esercitare una forma di pensiero. E in un'epoca che chiede al teatro di essere sempre più rumoroso, sempre più visibile, questa scelta appare non solo controcorrente, ma necessaria.

Una commedia dal ritmo serrato che fa della precisione il segreto della risata

vo che lavora per sottrazione, lasciando spazio al ritmo e agli attori.

Il pubblico risponde con partecipazione immediata. Le risate sono frequenti, continue, distribuite lungo tutto lo spettacolo. Qualche spettatore più giovane viene accompagnato fuori a metà rappresentazione, segno che l'allusione colpisce nel segno senza mai trasformarsi in provocazione gratuita. La comicità resta maliziosa, mai esplicita, affidata all'intelligenza di chi guarda.

Suore fuori controllo conferma che la farsa, quando è affrontata con serietà, è un genere esigente. Richiede disciplina, ascolto, precisione. Qui tutto concorre a un unico obiettivo: far ridere senza perdere il controllo. Si esce dal Teatro dei Servi con la sensazione di aver assistito a un lavoro compatto, ben orchestrato, in cui il caos è stato amministrato con competenza. La risata, in questo caso, non è un incidente: è il risultato di un mestiere esercitato con cura.



Festa grande al Galli, dove il Cerveteri supera il Tolfa per 2-0 e si conferma una delle sorprese più brillanti del campionato. Una prestazione maiuscola, ordinata, coraggiosa, che ha messo in luce la maturità e la solidità della squadra etrusca. Il successo porta la firma di Tombesi e Patrascu, autori di due reti di pregevole fattura che hanno fatto esplodere il tifo cerite, ancora una volta vero dodicesimo uomo in campo. Una vittoria meritata, costruita con lucidità e carattere nonostante alcune assenze pesanti. Il match si è aperto con una coreografia "vecchi tempi" dei sostenitori verdeazzurri, preludio a una gara giocata con intensi-

Città di Cerveteri da applausi: 2-0 al Tolfa e il sogno continua

Tombesi e Patrascu firmano una vittoria pesante. Verdeazzurri squadra rivelazione e ora testa al derby di Ladispoli



tà e attenzione tattica. Il Cerveteri ha saputo gestire i momenti chiave, colpire quando serviva e chiudere ogni spazio al Tolfa, apparso in difficoltà di fronte alla compattezza dei padroni di casa.

Il 2-0 lancia la squadra verso una settimana speciale: domenica prossima il derby a Ladispoli, dove sono attesi almeno 200 tifosi ceriti pronti a sostenere la squadra in una delle sfide più sentite della stagione. Un successo pesante, che conferma il Cerveteri come squadra rivelazione e alimenta l'entusiasmo di un gruppo che sta dimostrando di poter ambire a qualcosa di più di una semplice salvezza.

Codacons presenta un maxi-esposto: "Si aggira il divieto del Decreto Dignità"

Scommesse mascherate nel calcio

L'associazione denuncia sponsorizzazioni indirette di operatori del betting e chiede misure drastiche: "Pronti a chiedere lo stop del campionato"

Il Codacons ha depositato un maxi-esposto contro la diffusione, ritenuta sistemica, di sponsorizzazioni legate al gioco d'azzardo nel mondo del calcio italiano. Secondo l'associazione, tali accordi starebbero di fatto aggirando il divieto di pubblicità previsto dal Decreto Dignità, esponendo milioni di tifosi - compresi i minori - a una promozione indiretta delle scommesse. L'atto è stato presentato a Figc, Procura Generale dello Sport, Agcom, Antitrust e alla Procura della Repubblica di Roma. Nel documento, il Codacons sostiene che numerosi club italiani sarebbero legati a marchi riconducibili, direttamente o indirettamente, al settore del betting, spesso attraverso brand di "infotainment", "news" o "scores" che fungerebbero da schermo per operatori del gioco d'azzardo. Secondo l'associazione,

l'esposizione di questi marchi su maglie, stadi, contenuti social e comunicazioni ufficiali produrrebbe un effetto di legittimazione del gioco, tanto più grave perché mascherato da operazioni di marketing "tecnico" o formalmente estere, ma percepite dal pubblico italiano come parte integrante del mondo delle scommesse. Un fenomeno che, sottolinea il Codacons, assume una particolare criticità durante eventi sportivi seguiti anche da minori, in aperto contrasto con la ratio del Decreto Dignità. Nell'esposto vengono inoltre evidenziati possibili profili di responsabilità omissiva da parte degli organi di vigilanza, accusati di non aver adottato misure efficaci nonostante la diffusione del fenomeno. La normativa vigente prevede sanzioni fino a 500mila euro per ogni violazione del divieto. Alla luce di

ciò, il Codacons chiede alle Autorità competenti di accertare le responsabilità, inibire immediatamente l'esposizione di marchi riconducibili al gioco d'azzardo e valutare misure straordinarie, fino alla sospensione o interruzione delle competizioni cui partecipino società che aggirano il divieto. In via subordinata, l'associazione sollecita anche l'ipotesi di un divieto di trasmissione televisiva delle partite che veicolino forme di pubblicità indiretta al betting. "Consentire che il gioco d'azzardo venga promosso attraverso il calcio significa sacrificare la protezione dei cittadini, e dei minori in particolare, agli interessi economici dei club e delle società di scommesse", afferma il Codacons. "In assenza di interventi concreti ed efficaci, ci attiveremo per chiedere lo stop dell'intero campionato italiano".

"La Coppa Italia pesa eccome Roma può puntare alla finale"

Alla vigilia della sfida con il Torino, Gasperini, tecnico giallorosso, richiama all'ambizione e alla prudenza: "Percorso difficile, granata squadra ostica"

Alla vigilia della sfida di Coppa Italia contro il Torino, Gian Piero Gasperini ha ribadito l'importanza della competizione e la volontà della Roma di arrivare fino in fondo. Il tecnico giallorosso, che in passato con l'Atalanta ha sfiorato il trofeo per tre volte senza riuscire a conquistarlo, non ha nascosto il rammarico per quelle occasioni mancate. "All'inizio non è una competizione tanto seguita, ma andando avanti diventa molto importante e tutte ci tengono moltissimo. Infatti alla fine arrivano sempre le

squadre migliori", ha spiegato. Per la Roma, la Coppa Italia rappresenta un obiettivo concreto anche per un motivo particolare: la possibilità di giocare l'eventuale finale in casa, allo Stadio Olimpico. "Sarebbe fondamentale - ha sottolineato Gasperini - ma il percorso da qui in avanti è impegnativo: c'è il Torino, poi eventualmente l'Inter e le squadre più forti del campionato". Il tecnico ha poi analizzato l'avversario di turno, ricordando che proprio contro i granata è arrivata la prima sconfitta in campionato della

sua gestione. "Il Torino conferma di essere una squadra molto solida e pericolosa. Magari non riesce ad avere la continuità per stare più in alto, ma rimane ostica da affrontare. In campionato fu una partita particolare, con un caldo impossibile: niente a che vedere con le temperature attuali". La Roma si prepara dunque a una sfida delicata, consapevole che la Coppa Italia può diventare un traguardo prestigioso e alla portata, ma solo passando attraverso avversari di grande livello.

Vittoria al photofinish per la Div. Reg. 2 di Cerveteri contro Castelli Romani Basket per 57 a 55

Basket, la promozione RIM torna a vincere e rilancia la corsa salvezza

L'anno è iniziato nel migliore dei modi per la Divisione Regionale 2 della RIM Sport Cerveteri che, nella serata di domenica, ha battuto Castelli Romani Basket con il punteggio di 57 a 55. Nonostante il pronostico non fosse favorevole, la formazione di coach Pica è riuscita a farsi valere centrando una vittoria che permette di allungare su Roma XVI e di raggiungere Lanuvio a quota 4 punti. "La partita è stata un crescendo di

emozioni" ha raccontato coach Antonio Pica a margine della gara. "Loro erano grandi sia di fisico che di età. Siamo partiti malissimo, il primo quarto è finito 20-7 per loro. Poi piano piano, con più attenzione difensiva e ripartenze veloci abbiamo recuperato un po' alla volta. A 26 secondi dalla fine, sotto di 2 punti, abbiamo recuperato e abbiamo subito un fallo su Luchenti che, dalla lunetta, ha fatto 2 su 2. Praticamente allo

scadere siamo riusciti a difendere, Fea ha recuperato palla e ha lanciato sempre Luchenti in contropiede. Così a 4 secondi dalla fine ci siamo ritrovati a +2. Loro hanno chiamato il time out, abbiamo difeso, costringendoli a un tiro da 3 improbabile. È stata un'apoteosi". Domenica 18 gennaio, i verdeblù saranno impegnati sul campo della capolista, Basket Roma Nord 2011 in quella che sarà l'ultima gara del girone d'andata.



La XXIII edizione è ospitata a Roma nella Biblioteca Angelica

Premio OpenArt 2026

Negli spazi espositivi della Biblioteca Angelica, in Piazza Sant'Agostino, oggi alle ore 16,00, sarà inaugurata a Roma la mostra delle oltre 40 opere partecipanti alla XXIII edizione del Premio OpenArt, articolato in tre sezioni: Pittura, Scultura e Fotografia, organizzato dalla galleria "monogramma" di Roma,

diretta da Giovanni Morabito, in collaborazione con www.marguttarte.com. Scopo del Premio OpenArt è quello di valorizzare l'arte contemporanea e di offrire ad artisti provenienti da diverse parti del mondo la possibilità di poter esporre in uno spazio prestigioso nel centro di Roma, come la Biblioteca Angelica, struttu-

ra del Ministero dei Beni Culturali. Le precedenti edizioni sono state ospitate nella Capitale nelle "Sale del Bramante" in Piazza del Popolo (dove è stata allestita la prima edizione del Premio) e, poi, presso il "Teatro dei Dioscuri" al Quirinale. Le opere in concorso sono state realizzate dagli artisti Daniela

Argenti, Nicoletta Bertoncini, Iolanda Bocelli, Loredana Cavallaro, Leonardo Cersosimo, Giustina Corbo, Franco Corsi, Beatrice Dell'Acqua, Davide Di Gennaro, Martina Di Russo, Daniil Dzinin, Francesco Fonti, Antonio Fortucci, Daniela Foschi, Gioela Genghini, Debora Giliotti, Pierre Golisano, Valentina Lo Faro, Annibale Mancinelli, Claudia Mancinotti, Elisabetta Maresio, Carmela Marocchini, Lorenzo Matteucci, Giacomo Minella, MIZUO, Maria

Roberta Netti, Marta Pacini, Flavia Piccolo, Maria Antonietta Piliero, Daniela Pocobelli, Oana Rinaldi, Sam l'encre de l'ame, Asterios Samaras, Massimo Schito, Franco Sozzo, Maria Sturiale, Agnes Agi Szlavy, Anna Tozzi (ATò), Massimiliano Tulliani e Natalia Voronkina (VOKIANA). La mostra resta aperta dalle 10.30 alle 18.00, con ingresso libero, fino al 16 gennaio, giorno nel quale alle ore 16.00 si svolgerà la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori delle varie



sezioni in cui è articolato il Premio. Il catalogo della mostra ospita una poesia di Marco Corsi.

Roberto Rossi

Oggi in TV martedì 13 gennaio



Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	5	11
06:00 - 1mattina News 06:28 - CCISS - Viaggiare informati 06:30 - Tg1 06:33 - 1mattina News 06:58 - Che tempo fa 07:00 - Tg1 07:10 - 1mattina News 08:00 - Tg1 08:30 - Che tempo fa 08:35 - Unomattina 08:55 - Tg Parlamento 09:00 - TG1 LIS 09:03 - Unomattina 09:50 - Storie italiane 11:55 - È sempre mezzogiorno! 13:30 - Tg1 14:05 - La volta buona 16:00 - Tg1 16:07 - Che tempo fa 16:10 - Il paradiso delle signore 17:05 - Vita in diretta 18:40 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:30 - Cinque Minuti 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Zvani - Il romanzo famigliare di Giovanni Pascoli 23:40 - Porta a porta 23:55 - Tg1 00:00 - Porta a porta 01:25 - Che tempo fa 01:30 - L'Eredità 02:45 - Il commissario Manara 03:45 - Il commissario Manara 04:35 - RaiNews	06:00 - Un ciclone in convento 06:50 - Goldrake 07:08 - Goldrake 07:35 - La Porta Magica 08:30 - Tg2 08:45 - Radio2 Social Club 09:58 - Meteo 2 10:00 - TG2 Italia Europa 10:55 - Tg2 Flash 11:00 - Tg Sport 11:10 - I Fatti Vostri 13:00 - Tg2 13:30 - Tg2 Costume & Società 13:50 - Tg2 Medicina 33 14:00 - Ore 14 15:25 - Bella - Ma' 17:00 - La Porta Magica 18:00 - Tg Parlamento 18:10 - TG2 LIS 18:15 - Tg2 18:35 - Tg Sport 18:50 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 19:00 - 9-1-1: Lone Star 19:45 - 9-1-1 20:30 - Tg2 21:00 - TG2 Post 21:20 - Il Collegio 22:15 - Il Collegio 23:30 - Gli occhi del musicista 01:00 - Radio2 Social Club 02:04 - Meteo 2 02:10 - Appuntamento al cinema 02:15 - L'odore della notte 03:45 - Le leggi del cuore 04:30 - Zio Gianni 04:40 - Piloti 05:15 - Un ciclone in convento	06:00 - RaiNews 07:00 - TGR Buongiorno Italia 07:30 - TGR Buongiorno Regione 08:00 - Agorà 09:45 - Re Start 10:45 - Elisir 11:55 - Meteo 3 12:00 - Tg3 12:25 - TG3 Fuori TG 12:50 - Quante storie 13:20 - Passato e Presente 14:00 - Tg Regione 14:19 - Tg Regione Meteo 14:20 - Tg3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Leonardo 15:05 - TGR Piazza Affari 15:15 - TG3 LIS 15:20 - Tg Parlamento 15:25 - Ignazio Giunti. La storia mai raccontata 16:20 - Geo 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione Meteo 20:00 - Blob 20:15 - Via Dei Matti n°0 20:40 - Il cavallo e la torre 20:50 - Un posto al sole 21:20 - Tremila anni di attesa 23:00 - Radix 23:25 - Quelli che il cinema 00:00 - Tg3 Linea Notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Parlamento Magazine 01:15 - Sorgente di vita 01:45 - Sulla via di Damasco 02:20 - RaiNews	06:07 - Movie Trailer 06:09 - 4 Di Sera 07:05 - La Promessa - 562 Parte 1 07:35 - Terra Amara - 116 08:38 - The Family - 75 09:43 - The Family - 76 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:24 - Meteo.It 12:25 - La Signora In Giallo - Quinto Emendamento - li Parte/Quel Giorno A Dallas 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:40 - Diario Del Giorno 16:36 - Nessuna Pietà' Per Ulzana 17:38 - Tgcom24 Breaking News 17:47 - Meteo.It 17:48 - Nessuna Pietà' Per Ulzana 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:32 - 10 Minuti 19:46 - Meteo.It 19:48 - Parte 2 - La Promessa - La Promessa Iv , 562 - 1atv 20:29 - 4 Di Sera 21:33 - E' Sempre Cartabianca 00:56 - Dalla Parte Degli Animali 02:31 - Movie Trailer 02:33 - Tg4 '26 - Ultima Ora Notte 02:51 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi 55 - L'ultimo Sole - 1atv 04:24 - Gli Occhi Senza Luce	06:00 - Prima Pagina Tg5 06:15 - Prima Pagina Tg5 06:30 - Prima Pagina Tg5 06:45 - Prima Pagina Tg5 07:00 - Prima Pagina Tg5 07:15 - Prima Pagina Tg5 07:30 - Prima Pagina Tg5 07:45 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:44 - Mattino Cinque 10:51 - Tg5 Ore 10 11:00 - Forum 12:58 - Tg5 13:29 - Meteo 13:35 - Beautiful - 9265 Seconda Parte - 1atv 14:00 - Io Sono Farah - 45 Seconda Parte - 1atv 14:15 - Forbidden Fruit - 127 - li Parte - 1atv 14:45 - Uomini E Donne 16:05 - La Forza Di Una Donna - 187 Seconda Parte - 1atv 16:25 - Amici Di Maria 16:55 - Dentro La Notizia 18:38 - Caduta Libera 19:35 - Tg5 Anticipazione 19:36 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:33 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Riassunto - Io Sono Farah 21:21 - Io Sono Farah - 45 Terza Parte - 1atv 22:15 - Io Sono Farah - 46 - 1atv 23:09 - Io Sono Farah - 47 - 1atv 00:16 - Tg5 - Notte 00:54 - Meteo 01:00 - Uomini E Donne 02:09 - Una Vita - 1328 - I Parte 02:34 - Una Vita - 1328 - li Parte 02:59 - Una Vita - 1329 - I Parte 03:24 - Una Vita - 1329 - li Parte 05:08 - Distretto Di Polizia - L'arcano Senza Nome	06:39 - Magnum P.I. - La Retta Via 07:35 - Magnum P.I. 08:33 09:29 - Chicago Fire10:28 - Chicago Med - False Verità' 11:26 - Chicago P.D. - Sono Dio 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:05 - Sport Mediaset 13:59 - Sport Mediaset Extra 14:12 - I Simpson14:39 - Ncis: Los Angeles - L'uomo Dell'est 15:35 - Ncis: Los Angeles16:34 - The Mentalist - Luce Verde 17:24 - The Mentalist 18:2118:2418:30 - Studio Aperto 18:57 - Studio Aperto Mag 19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Schiavi Di Las Vegas 20:30 - Coppa Italia Live 20:50 - Coppa Italia - Roma - Torino 22:57 - Coppa Italia Live 23:49 - Cetto C'e' Senzadubbiamente - 1 Parte 00:41 - Tgcom24 Breaking News 00:45 - Meteo.It 00:46 - Cetto C'e' Senzadubbiamente - 2 Parte 01:31 - Studio Aperto - La Giornata 01:42 - Ciak News 01:48 - Sport Mediaset - La Giornata 02:09 - Camera Cafe' - Minacce 02:15 - Camera Cafe' 02:21 - Monster: The Mystery Of Loch Ness - Una Leggenda Senza Fine? 03:14 - Le Sette Meraviglie Del Mondo Antico - La Statua Di Zeus 04:07 - Le Sette Meraviglie Del Mondo Antico - Il Colosso Di Rodi 05:00 - I Tesori Perduti Dell'antica Roma - Le Meraviglie Di Nerone 05:50 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE

**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

